Anno XV. **GIORNO** TORINO, Lunedì 31 Gennaio 1881 **GIORNO** Num. 31

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20.
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 15
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 » 14 » 5 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 4 » 2 » — 50 » — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 52 » 26 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col primo di ogni mese.
Non si accettano inserzioni di cui non sia associata direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Agli Associati.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 31 corrente, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si vuole.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione del giorno* si spedisce dall'1 1/2 alle 6 pom.

L'*edizione della sera* si spedisce per l'Italia e l'estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 5 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei migliori giornalai in Torino si trovano sempre le edizioni del *giorno* e della *sera*.

AVVERTENZE.

I nuovi associati possono benissimo far decorrere il loro abbonamento dal 1° gennaio. Essi, *a semplice richiesta*, avranno gratuitamente i numeri arretrati contenenti il principio del romanzo in appendice: **Le carezze della fama.**

I nuovi associati che vogliono far decorrere il loro abbonamento dal 1° febbraio, possono ottenere tutti i 33 numeri arretrati contenenti il nuovo romanzo del Bersezio aggiungendo cent. 75 al prezzo d'associazione.

Coloro che sono già associati o che vogliono associarsi alla *Gazzetta Piemontese*, volendo eziandio associarsi alla *Gazzetta Letteraria*, possono, a semplice richiesta, far decorrere l'associazione a questa Gazzetta anche dai primi numeri di quest'anno pubblicati in gennaio e contenenti gli stupendi e molto ricercati studi del De Amicis su *Alfonso Daudet*, *Emilio Zola*, *Alessandro Dumas*, *Ferdinando Fontana*.

Per ottenere l'associazione annuale di prezzo ridotto di L. 2 della *Gazzetta Letteraria* non occorre associarsi in una sol volta per tutto l'anno alla *Gazzetta Piemontese*. Ma si può ottenere l'associazione annuale della *Gazzetta Letteraria* anche essendo associati per un solo trimestre o un solo semestre alla *Gazzetta Piemontese*.

TORINO, 31 GENNAIO 1881.

ITALIA

LA LEGGE SULLE PENSIONI.

Il progetto di legge per l'istituzione della Cassa pensioni civili e militari a carico dello Stato fu lunedì sera approvato dalla Commissione parlamentare: esso contiene alcune modificazioni in confronto al primo progetto, modificazioni che furono concordate coll'onorevole ministro.

Diamo ora qui l'intero progetto, annotando in corsivo gli articoli non modificati:

Art. 1. *Presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti è istituita la Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.*

Art. 2. Il Governo del re è autorizzato ad iscrivere sul Gran Libro del debito pubblico 27 milioni e 153,240 lire (anzichè 27 milioni e 515,000) di rendita consolidata, 5 per cento, a favore della Cassa delle pensioni.

L'ammontare delle ritenute sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati dello Stato, eccettuate le ritenute per la imposta di ricchezza mobile, sarà versato nella Cassa delle pensioni.

Alla Cassa stessa sarà pagata, al principio di ogni anno, una somma, annualmente assegnata nel bilancio del Ministero del tesoro, che, unita all'amministrazione delle ritenute da percepirsi nell'anno, raggiunga la cifra di diciotto milioni.

Art. 3. *La Cassa delle pensioni fornirà al Tesoro dello Stato i fondi necessari al pagamento delle pensioni che si comprendono sotto la denominazione di* debito vitalizio e di pensioni straordinarie, *e che si trovano già iscritte a carico del Tesoro. Fornirà inoltre i fondi pel pagamento delle nuove pensioni che saranno, d'anno in anno, regolarmente assegnate ed iscritte.*

Art. 4. L'ammontare complessivo delle nuove pensioni da assegnarsi in ciascun anno non dovrà eccedere la somma di L. 5,170,000, che sarà ripartita fra i diversi Ministeri con la legge del bilancio. Nessun Ministero potrà proporre di autorità collocamenti a riposo di funzionari da esso dipendenti se non nei limiti della somma disponibili.

Art. 5. *La Cassa pensioni sarà amministrata dal direttore generale del Debito pubblico, amministratore della Cassa dei depositi e dei prestiti, assistito dal Consiglio permanente, di cui all'art. 3° della legge 17 marzo 1863, n. 1270. Soprintenderà alla Cassa la Commissione di vigilanza istituita dall'art. 6° della legge precitata.*

Art. 6. L'amministratore della Cassa potrà, sentito il Consiglio permanente, alienare in ogni anno, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, quella parte di rendita dei 27 milioni e 153,240 lire che occorrerà al pagamento delle pensioni iscritte prima della attuazione della presente legge.

Al pagamento delle nuove pensioni la Cassa provvederà:

a) Col fondo risultante dalle assegnazioni annuali sul bilancio e dalle ritenute sugli stipendi o sulle pensioni degli impiegati dello Stato;

b) Cogli avanzi annuali del fondo stesso, e cogli interessi ricavati dall'impiego che di detti avanzi sarà fatto nei modi e forme da stabilirsi dal ministro del tesoro, sentita la Commissione di vigilanza.

Art. 7. *Per le operazioni relative alla Cassa delle pensioni, la Cassa dei depositi e prestiti terrà una scrittura distinta* [illegible] *aperti in conto d'interessi alla Commissione di vigilanza di speciale consulenza della Cassa, e dopo chiuso ogni esercizio le presenterà il conto annuale accompagnato da apposito rapporto sulle operazioni eseguite.*

Art. 8. *La Commissione di vigilanza si riunirà, di regola, salvo i casi di straordinaria convocazione, in ogni trimestre, per esaminare le situazioni trimestrali e per deliberare sul conto annuale. Essa presenterà ogni anno una relazione documentata al Parlamento per mezzo del ministro del tesoro.*

Art. 10. *Unitamente alla deliberazione della Commissione di vigilanza sarà presentato alla Corte dei conti, per l'approvazione e per il giudizio definitivo, il conto annuale di amministrazione e di cassa.*

Art. 11. Nel termine di tre anni (ammortizzabili col corso di 45 anni) sarà provveduto per legge alla riforma del sistema vigente sulle pensioni, alla misura della ritenuta sugli stipendi degli impiegati, e alla quota di concorso a carico del bilancio dello Stato per la dotazione definitiva e permanente della Cassa istituita con la presente legge.

Art. 12. *Con regolamento da approvarsi per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, saranno fatte le disposizioni necessarie all'esecuzione della presente legge, la quale andrà in vigore nel giorno che sarà pure stabilito per regio decreto.*

PROVVEDIMENTI CONTRO LA PELLAGRA.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha comunicato ai prefetti, sotto-prefetti, sindaci, Comizi ed Associazioni agrarie del Regno, facendoli seguire da alcune avvertenze, i provvedimenti intesi a diminuire le cause della pellagra votati dal Consiglio d'agricoltura in seguito all'inchiesta fatta su questo grave argomento.

I provvedimenti suggeriti dal Consiglio d'agricoltura sono:

1. Curare, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, che venga escluso dal commercio e dall'alimentazione il *mais* guasto.

2. Assicurarsi delle condizioni igieniche delle case coloniche e curare che, ove occorra, ne venga imposto il risanamento, a norma di legge.

3. Accertarsi della condizione delle acque delle quali i contadini fanno uso e promuovere con premi, ove sia necessario, lo impianto di pozzi o l'adozione di provvedimenti intesi a rendere potabili le acque stesse.

4. Promuovere, mercè premi, l'impianto di forni sociali sia per la fabbricazione del pane che per la essiccazione del *mais*.

5. Procurare, con premi o mercè la distribuzione di coppie di conigli, la diffusione dello allevamento di questi animali.

6. Stabilire premi a favore di quelle famiglie coloniche che dimostrano di aver maggiormente curato la nettezza delle abitazioni e del corpo, di aver convenientemente provveduto alla conservazione del *mais* e degli altri generi alimentari ed introdotto nell'alimentazione la carne di coniglio od altra.

7. Fare uno speciale invito alle Opere pie, e specialmente a quelle a cui carico sono ospedali ove si raccolgono pellagrosi, di migliorare, ove occorra, le condizioni delle case coloniche che sono nelle rispettive proprietà o di stabilire premi per gli scopi di cui sopra.

8. Raccomandare ai Comizi ed alle Associazioni agrari di costituire nel proprio seno una speciale Commissione per concorrere alla attuazione dei provvedimenti di cui sopra, e per istudiare e proporre quegli altri provvedimenti che la esperienza chiarisse più adatti. Questa Commissioni dovrebbero fare speciale assegnamento sui medici condotti.

9. Far andare, mercè istruzioni pratiche, conferenze domenicali e serali, le notizie sulle cause della pellagra e sopratutto sull'utile che i contadini possono ritrarre dall'Associazione intesa a promuovere l'uso dei forni sociali.

STRADA FERRATA CUNEO-VENTIMIGLIA-NIZZA.

Sulla importantissima questione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia — che rappresenta la più breve linea fra Torino e Nizza — la Deputazione provinciale di Cuneo ha deliberato di presentare al ministro Baccarini le seguenti osservazioni:

A Sua Eccellenza
il Ministro dei lavori pubblici,

Questa Deputazione provinciale ha già fatta preghiera a V. E. d'impiegare per gli studi della linea Cuneo-Ventimiglia parte delle L. 375,000 che si dichiararono disponibili e da ripartire anche per gli studi di linee della seconda categoria per le quali non vi è nel bilancio per il 1881 stanziamento a carico dello Stato.

Mentre essa spera che questa sua preghiera sia accolta, massime onde possa la Provincia porsi più facilmente in grado di valersi, ove lo ravvisi di sua convenienza, delle facoltà accordate dal disegno di legge per modificazioni alla legge 29 luglio 1879 già dalla Camera votato, si permette di presentare inoltre a V. E. le seguenti osservazioni.

Nel disegno di legge sovraccennato è stabilito:

Che il Governo presenterà all'approvazione del Parlamento, entro sei mesi dalla promulgazione della legge, la tabella di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della seconda categoria per tutto il tempo fissato dalla legge predetta.

Ora, alla Deputazione pare che l'art. 15 della legge 29 luglio 1879 accordi un *diritto* alla precedenza nell'ordine delle costruzione delle linee di cui agli articoli 3, 4 e 10 qualora da parte degli enti interessati venga offerta l'anticipazione della quota spettante al Governo, e che, per contro, non sia concesso alcun diritto di precedenza se per la costruzione di alcune linee suddette vi siano offerte di concorso maggiore almeno di un decimo della quota fissata dagli articoli 4, 5 o 10, poichè l'articolo si limita a disporre che *vi si avrà riguardo* nel determinare l'ordine della costruzione delle linee stesse; in altri termini pare alla Deputazione che l'offerta di concorso sia uno solo dei criteri specialmente in ordine alle linee di seconda categoria.

Ed infatti il relatore della Commissione del bilancio, l'on. Infelli, in seduta 9 marzo 1880, diceva che non bisogna dimenticare che la legge del 1879 ha tenuto conto delle cause della precedenza, ma essa non *ha mai voluto bandire il primo di tutti questi criteri*, che è l'alto interesse politico ed amministrativo che lo Stato può avere nel fare una linea più sollecitamente che non un'altra, senza perciò ledere i diritti che potessero spettare per l'art. 15.

Egli è vero che questa provincia, avendo già deliberato il concorso nelle spese della linea di terza o quarta categoria, ed ammontando la quota obbligatoria per la linea Cuneo-Ventimiglia a carico delle tre provincie interessate ad oltre tre milioni, non ebbe (massime che non potevano ancora, come ora concederebbe il precitato disegno di legge, le rate di concorso fissarsi per tronchi di linea) a votare alcun aumento alle sue quote obbligatorie, ma è pur vero che venne nel bilancio 1881 dei lavori pubblici già fatto uno stanziamento anche per linee di seconda categoria per le quali non erano stati votati dei concorsi al di là della quota obbligatoria.

Sembra perciò alla Deputazione che quand'anche non venisse dal Consiglio provinciale votata alcuna offerta d'aumento, tuttavia si dovrebbe aver riguardo anche alla grande importanza della linea quale risulta dalle stesse dichiarazioni fatte da S. E. il Ministro dell'interno allora presidente del Consiglio, da V. E., dal relatore on. Grimaldi, dai discorsi degli onorevoli Borelli e Biancheri, e dall'unanime votazione della Camera.

Ove V. E., trattandosi di cosa di legge 29 luglio [illegible] opposizioni [illegible] ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta *l'importanza commerciale, internazionale e strategica* della ferrovia Cuneo-Ventimiglia per il Colle di Tenda e Valle Roia, invita il Governo a prendere in considerazione tale ferrovia. »

V. E. *dichiarò di accettarlo*, chiedendo però che fosse ritirato perchè il soggetto dell'ordine del giorno era concertato e trasfuso in una formale proposta.

S. E. il ministro Depretis pronunciò queste precise parole:

« Questa linea ci è imposta da gravi ragioni economiche e militari.

« Obbiettivo di questa linea è il contado di Nizza *e tutto il mezzodì della Francia*.

« Non basta *fare un giro* per arrivare a queste contrade, a queste regioni, per aver *contatto veramente utile*; ci vuole una linea che penetri per la via più diretta che sia possibile nel cuore di queste regioni.

« Ora queste condizioni si trovano *evidentemente* nella linea che parte da Cuneo, passa il Colle di Tenda e va a Ventimiglia per la spaccatura naturale della Valle di Roia...

« Noi vediamo che in tutto il circolo delle Alpi, dal Gottardo alle Alpi marittime, al Colle di Tenda, anzi al passaggio che adesso tende a Savona, non abbiamo che la linea del Moncenisio, mentre la valle di Exilles, quella di Fenestrelle e tutte le altre vallate, per giudizio degli uomini competenti in materie di comunicazioni, e specialmente sotto il punto di vista militare, sono giudicate poco conformi agli interessi del nostro paese. La sola spaccatura che ci si offre e che soddisfa insieme *a tutti* gli interessi, *parmi che evidentemente* sia la linea da Cuneo a Ventimiglia *pel Colle di Tenda*. »

E l'eloquente relatore, onorevole Grimaldi, dopo aver constatato che la discussione aveva fatto noto *tutte le ragioni politiche, militari ed economiche* che assistevano la linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza, dopo aver ricordate le parole del conte Cavour su questa linea *di non dubbia utilità* sia per Nizza, sia per il *bacino dell'alto Pò* e *dell'alto Tanaro*, augurava che si compisse il desiderio dell'illustre statista, che il voto della Camera ricongiungesse *i monti di Nizza e del conte Cavour*.

L'on. Biancheri nel suo splendido discorso diceva che « la ferrovia Cuneo-Ventimiglia, in tutti i progetti ideati per la traversata delle grandi Alpi, vien sempre indicata come quella la quale deve esserne la continuazione, *assicurando* tra il mezzodì della Francia, *Marsiglia* specialmente, ed il Nord le più brevi comunicazioni. »

Ricordava che l'ingegnere Stramm studiò il traforo del Monte Bianco per mettere in comunicazione la Svizzera e la Francia colla Valle d'Aosta, e che fra le considerazioni da lui svolte vi è appunto questa che, eseguita l'ideata ferrovia lungo la Valle d'Aosta, allacciandosi alla ferrovia dell'Alto Piemonte, *correbbe ad immettersi nella ferrovia Cuneo-Ventimiglia e darà perciò alle comunicazioni del Nord con Marsiglia, con Nizza specialmente*, un grandissimo risparmio di percorso.

Crede la Deputazione, dovendo rispettare il tempo tanto prezioso per V. E., di non dare ulteriori dimostrazioni sulla importanza di questa ferrovia, e conseguentemente sulla necessità che venga pure al più presto costrutta, e che quanto meno se ne incominciano pure i lavori di un tronco, e tanto più poi se si potrà provvedere alla utilizzazione degli 86 milioni che rimarrebbero, come V. E. osservava, disponibili nel caso quasi certo in cui la Società delle Meridionali, secondo i suoi vecchi obblighi, costruisca le tre strade Termoli-Campobasso, Campobasso-Benevento e Rieti-Aquila.

Prega la linea Cuneo-Ventimiglia fra quelle per le quali saranno fatti stanziamenti nel bilancio 1882, onde se ne possa incominciare al più presto i lavori.

CUNEO.

Teatro civico — Un sogno — Balli e feste carnevalesche.

(C.) — 30 gennaio. — Al teatro civico le rappresentazioni della *Gemma di Vergy*, incominciate con una disapprovazione, proseguono stentate e con accoglienza fredda. Dapprima le sere del carnevale erano state rallegrate dal canto della *Giovanna di Napoli*; e questa musica sentimentale che il Petrella ha composto adeguata alle forze ed ai mezzi degli odierni teatri, ha potuto avere dalla massima parte degli artisti, e specialmente dall'orchestra, un'interpretazione abbastanza lodevole; ed il pubblico non è stato parco delle sue approvazioni. Ma ora, nell'opera di Donizetti, gli artisti di canto si trovano al di sotto della popolarità acquistata in sul principio della stagione.

Stasera avremo la serata del primo basso, signor Vaschetti, che ha pur saputo farsi una buona posizione.

La novità della settimana fu la rappresentazione del nuovo ballo *Un sogno*, andato in iscena fra l'approvazione del pubblico e con esito migliore di quello allestito precedentemente.

L'impresa ha fatto migliori scelte nel corpo danzante che negli artisti di canto. Il coreografo Pratesi, nonchè la mima, sua graziosa nipote, hanno avuto segni ripetuti di aggradimento; la prima ballerina Bernero e tutte le sere accolta con fragorosi applausi, e gli elementi dell'intero corpo di ballo si diportano con generale soddisfazione, specialmente le due ballerine comprimarie Crosa e Moriondo.

***

La prima festa da ballo tenutasi al Circolo sociale domenica scorsa, ebbe un esito brillante, essendo accorse numerose le signore e signorine, ed essendosi le danze protratte con ilarità fino ad ora avanzata. Si fanno anche migliori pronostici per quella della settimana ventura, e si parla anche favorevolmente d'una veglia danzante che vuole preparare la *Società del Capriccio*.

***

Per gli ultimi giorni di carnevale poi si ha intenzione di fare pubbliche e grandiose feste, e si è costituito a tal uopo un Comitato promotore, alla testa del quale fu chiamato il benemerito cav. Calcagno. Vedremo se le usanze dello sprecc, lasciate cadere nelle grandi città, avranno miglior corso in una città minore.

ESTERO

FRANCIA.

La legge sulla stampa alla Camera — L'emendamento Floquet — Nuova scoperta circa la distruzione della filossera fatta dal sig. Marès — Lo stato sanitario di Parigi — Aumento della mortalità — Il vaiuolo e gli esquimali — Lo scandalo del teatro delle Varietés.

(R. R.) — Parigi, 29 gennaio. — Nei circoli parlamentari si dice che Gambetta è partigiano dell'emendamento del deputato Carlo Floquet (quando riceverete la presente vi avrò telegrafato ciò che la Camera ha deciso in proposito) così concepito:

« Non esistono delitti *speciali* di stampa; chiunque si serve della stampa o di ogni altro mezzo di pubblicità è responsabile secondo il diritto comune. » (*)

Ora se il progetto di legge proposto dalla Commissione (d'accordo col Ministero) della legge sulla stampa, di cui è relatore il deputato Lisbonne, venisse adottato, l'oltraggio verso il presidente della Repubblica [illegible] deputato Floquet o con tal [illegible] giornali radicali, il *Mot d'ordre*, la *Justice*, la *Lanterne*, ecc., ecc., lo stesso delitto sarebbe punito con sei mesi a cinque anni di prigione e con 500 a 5000 franchi di multa.

Lo stesso accadrebbe all'incirca per la pubblicazione di false notizie.

Come vedete dunque, la legge sulla stampa che si vuol adottare è abbastanza draconiana, ed i procuratori della Repubblica avranno sempre un'arma terribile contro il giornalismo.

***

Lo scienziato Marès, sperimentatore infaticabile, che da 10 anni in qua ha portato tanti materiali positivi alla questione della filossera, ha diretto giorni sono alla Accademia delle scienze una nuova nota relativa ai risultati ottenuti da lui nel 1880 coll'impiego del solfo carbonato di potassio sciolto nell'acqua, nota di cui voglio far profittare immediatamente i cortesi lettori. Il signor Marès comincia col dire che i risultati da lui avuti non sono talmente esclusivi da far abbandonare completamente

(*) Vaggasi il nostro dispaccio da Parigi su questo proposito. (*N. d. D.*)

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 34.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

XXII.

Il signor Nepomuceno Rosti venne incontro a Diodato con un'esclamazione di gioia per saluto e le due braccia tese, come per un abbraccio. Era una figura strana la sua, che aveva due o tre faccie a sua disposizione; o per dir meglio, le carni flosce, giallicce, del suo viso largo, grosso che pareva rigonfio, erano come di gutta-perca, e, tirandosi ora in questo ora in quel modo, schiacciandosi qui, sporgendo di là, pigliavano or l'una or l'altra espressione. Le principali di codeste sue espressioni erano tre: una bonarietà che pareva schietta, cordiale, gentile, premurosa, alla buona, semplice, con una tinta d'allegria; un'asciuttezza superba, barbara, insolente, maligna, villana; un'apatia scettica, fredda, muta, più impertinente e scortese quasi del piglio barbero ed orgoglioso. Fra questi tre colori principali stava poi un'iride di tinte mezzane: dall'uno all'altro di codesti toni fondamentali correva un'infinità di gamme e d'accordi; onde non si sconveniva a quell'uomo il nome che lo Sprazza gli affibbiava di Proteo dei Proti.

La parte più originale di quella figura originalissima erano gli occhi. Erano profondamente incassati sotto una fronte bassa, bernoccoluto, male attaccata ad un cranio di sviluppo enorme: un cranio in cui un frenologo avrebbe trovato tutti i bernoccoli dei vini capitali. Le pupille piccole piccole parevano stare a disagio nella sclerotica di color gialliccio, come quella d'un malato di fegato: e ci avevano una mobilità straordinaria. Avveniva di raro che le potesse cogliere tutte due ferme, quelle pupille acute e penetranti, le quali avevano a volte uno strabismo strano, affatto speciale. Si fissavano per un poco sulla persona che stava loro davanti, e poi, se questa persona alzava verso di esse lo sguardo, scappavano, come uccelletti spaventati, una di qua, l'altra di là, rotolando irrequiete nell'orbita, cercando tutt'attorno, ciascuna da parte diversa, qualche oggetto a cui attaccarsi; si acchetavano a quanto, e una di esse tornava ad osservare l'interlocutore, mentre l'altra continuava a guardare in un punto affatto diverso, poi era questa seconda che veniva a posarsi sul volto della persona presente, e la prima se ne allontanava; quindi tornavano da capo tuttedue, e così di seguito.

Riusciva brettissimo con quel faccione largo e cascante sempre accuratamente sbarbato, quella bocca spaccata dalle labbra dritte, senza nessuna curva di disegno, il cui sorriso era una contrazione, quel testone troppo grosso sopra un corpo piccolo, a spalle gibbose e ventre obeso, quelle manaccie ossute, corte, grosse, e dita con punta quadra, villose, nere, fatte per trattare la marra, e quei piedoni maldormali, larghi, piatti, costretti apposta per calzar gli zoccoli. Ma pure la sua bruttezza non riusciva volgare nè ripulsiva. C'era in quegli occhietti vispi ed irrequieti una vivacità intelligente; quella maschera di bonarietà che sapeva mettere sui suoi lineamenti aveva tanta naturalezza che riusciva ad illudere chiunque; la sua parola, che avresto detto sgorgare proprio dal cuore, era così accortamente meditata sempre per esprimere solo quanto gli conveniva, che da principio ognuno che le conoscesse provava per lui un poco di simpatia e si sentiva inclinato a dargli la sua fiducia.

Era, come si suol dire, figliuolo delle sue opere: tutti lo sapevano, ed egli non trascurava mai la menoma occasione di ripetorio, di ricordarlo, di vantarsene. Suo padre, un contadino dei dintorni, andato in completa rovina, parte per avversità di fortuna, parte per colpa della sua condotta, lo lasciò, senza un soldo e senza un mestiere, in mezzo alla strada. Nepomuceno venne a Firenze a mendicare, non sapendo far altro. Visse parecchio tempo, non poteva più dire il come neppur lui, mangiando quello che trovava nelle spazzature, quel poco di pane che si poteva comprare coi soldi delle buscate elemosine: da codesta infelice nutrizione era stata cagionata quella sua irregolare cresciuta che gli aveva messo il capo d'un gigante sopra il corpo d'un rachitico; dormendo sulla gradinata delle chiese, accoccolato in qualche angolo della Galleria degli Uffizi.

Un giorno la fortuna lo volle salvare dalla morte per fame, dalla miseria o dal delitto in cui sarebbe infallantemente caduto e lo pose sul cammino d'un galantuomo fervente cattolico, il famoso editore Giannozzo Lestreda.

Costui andava tutte le mattine a sentire la prima messa alla chiesa di *** vicina alla sua abitazione e al suo fondaco: un giorno incappò nel ragazzo che dormiva sulla soglia, male avvoltolato ne' suoi laridi cenci. Egli aveva avuto famiglia, nerglie o figliuoli che la disgrazia gli aveva tutti, dandogliene tal piaga, da cui non erasi guarito mai più; viveva solo, e, ricco, trovava unicamente un po' di conforto nel fare intorno a sè tutto quel maggior bene che potava. Raccolse quel fanciullo, lo nutrì, vestì, ospitò, lo mandò a scuola e poi lo allogò apprendizzo nella sua stamperia.

Cano, che svegliato era di mente, e di ingegno furbissimo, imparò presto e bene quello che aveva da imparare e seppe subito come regolarsi per entrare sempre più nelle grazie del suo benefattore e mostrargli, con suo vantaggio, la propria riconoscenza, diventò presto uno dei migliori operai tipografi, fu promosso, giovane ancora, al grado di proto, e non aveva ancora venticinque anni che il signor Lestreda lo aveva preso con sè nel proprio studio a fargli da segretario. Così egli si fece minutamente e completamente pratico di tutto lo bisogne, le arti, le rivalse, i pericoli e i misteri della professione di editore, di stampatore e di libraio, e così pure, accrescendo sempre man mano i suoi stipendi, e vivendo con molta parsimonia, che piaceva assai al suo principale, egli veniva raccogliendo e mettendo in disparte mano mano grazioletti che agglomerandosi riuscivano a formare un patrimonio.

Ma il modo migliore con cui riusciva a farsi benvolere ogni giorno più dal signor Lestreda era ostentando uno zelo religioso, una caldezza di fede che superavano perfino la fede e lo zelo del suo padrone medesimo. Dallo studio alla chiesa e dalla chiesa allo studio, egli non andava in altri luoghi, non respirava altr'aria. Digiunava, pregava, lasciava capire al principale che si regolava perfino la *disciplina*. Il signor Lestreda e alcuni preti suoi amici pensarono che non era da lasciarsi perdere una razza così buona di credenti; e si occuparono per trovargli una moglie adatta che regalasse all'altrondo, per carattere e indole erano d'altrondo, per carattere e indole erano opposti come l'acqua e il fuoco, che il buon Lestreda si mise in capo di unire insieme, volendo recare vantaggio ad ambidue, per cui sentiva interessamento ed affezione.

una sposa bruttina, che sapeva appena leggere e scrivere, ma buona come il pane e ricca di una cinquantina di mila lire, che andavano ad accrescere la massa dei risparmi fatti da Cano.

Da quel matrimonio nacque un figlio. Il Rosti che, a dire il vero, fino allora aveva amato nulla e nessuno fuori che sè stesso, di cui la religione era un'impostura, la riconoscenza poi un benefattore tanto ostentata in parole era molto problematica in realtà, che aveva fino allora desiderato arricchirsi solamente per sè, perchè aveva presto conosciuto essere il denaro la maggior potenza nel mondo; il Rosti da quel punto amò appassionatamente suo figlio e lavorò per lui, volle arricchirsi per lui, accrebbe la sua ambizione, che pur era già molta, per lui.

Il signor Lestreda tenne a battesimo quel fanciullo, che quindi portò nel mondo il nome poco poetico di Giannozzo; si interessò molto per l'educazione di lui, gli fece dei generosi regali, lo trattò poco meno che se fosse di suo sangue.

Tutto codesto andava poco d'versi, anzi indispettiva assai un nipote del Lestreda: Ippolito Lenti. La scuola del famoso editore aveva sposato un tipografo, e da questa unione era nato Ippolito, il quale continuava, con modeste fortune, la carriera del padre, e, succedutogli nella stamperia, vagheggiava nei suoi sogni d'avvenire di congiungere questa mediocremente avviata a quella così prospera e allo stabilimento a quella così prospera e allo stabilimento d'editore dello zio. Ma troppi sospetti e troppe paure gli destava la famigliarità col Rosti; e, non sapendo fingere, lasciava scappare ad ogni occasione il suo malumore. Fu questi due, che pur era già molta, per lui.

Tutto codesto andava poco d'versi, anzi indispettiva assai un nipote del Lestreda: Ippolito Lenti. La scuola del famoso editore aveva sposato un tipografo, e da questa unione era nato Ippolito, il quale continuava, con modeste fortune, la carriera del padre, e, succedutogli nella stamperia, vagheggiava nei suoi sogni d'avvenire di congiungere questa mediocremente avviata a quella così prospera e allo stabilimento d'editore dello zio. Ma troppi sospetti e troppe paure gli destava la famigliarità col Rosti; e, non sapendo fingere, lasciava scappare ad ogni occasione il suo malumore. Fu questi due, che d'altrondo, per carattere e indole erano opposti come l'acqua e il fuoco, che il buon Lestreda si mise in capo di unire insieme, volendo recare vantaggio ad ambidue, per cui sentiva interessamento ed affezione.

Era già stanco; solo al mondo, perchè avrebbe ancora lavorato ad accrescere una sostanza che per lui era già soverchia? Gli sorrideva il pensiero di ritirarsi a vivere gli ultimi suoi giorni in una villetta che aveva colà verso S. Miniato, dove lo rallegrava la vista di Firenze e lo accarezzavano i raggi del sole. Decise rimettere il suo stabilimento, di cui il Rosti era ormai diventato il *factotum*, al Rosti medesimo e a suo nipote insieme, unendoli in una società. Nel suo zelo di credente la coscienza lo turbava spesso col pensiero che, estinto lui, quello stabilimento così importante avrebbe potuto cadere in mano chi sa di quale speculatore, il quale non avesse scrupolo, anche per accrescerne i guadagni, di pubblicare opere e fogli da secondare o anzi accrescere la moderna corruzione e l'empietà che gli facevano paura. Di suo nipote Ippolito non si fidava abbastanza: non credeva che avesse nè capacità bastante da dirigere prosperamente l'impresa, nè fermezza tale di opinioni e di propositi da resistere alle tentazioni dei maggiori proventi, facili a procurarsi, cedendo al gusto corrotto. Di Nepomuceno Rosti, invece, credeva potersi fidare completamente; e di più, calcolando che in quest'ultimo c'era un'attività fino soverchia, un'iniziativa perfino irrequieta, una incontentabilità del presente che lo spingeva a sempre nuovi propositi e intativi, mentre nell'altro ci era una tardità e una tenacia ostinata, pensò che le reciproche facoltà dell'uno e dell'altro potessero coreggersi, completarsi, far capo ad una direzione accorta, fruttuosa, quasi sempre felice.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) gennaio,	28	29
Parma 6 m. pel c. (1) L.	61 25	61 25
» per febbraio »	61 25	61 25
» per marzo-apr. »	60 50	60 50
» a 6 mesi da mar.»	60 25	60 25
Zuccheri a 88 10[13 (2) »	57 —	57 —
» » 7/8 »	63 —	63 —
» bianco 3 disp. »	66 —	66 25
» raffinato sodo »	147 —	147 50

Liverpool, 29.

Cotoni — Vendita generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 29

Cotoni — Vendite balle 1000.

Mercato calmo

Caffè — Venduti sacchi 2200.

Mercato sostenuto

Marsiglia, 29.

Frumenti — Importazione ett. 24465

— Vendite » 1000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netto, tela perduta.

Sfogliatura delle sete di Torino.

29 gennaio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	389 20
	Trama	2	203 82
	Greggia	1	102 75
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	695 77
	Tot. nei mesi	186	
Condiz. altre di Arzano	Organzino	4	379 15
	Trama	1	100 23
	Greggia	1	100 05
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	579 46
	Tot. nei mesi	154	
Sgrossatura sociale autorizzata	Organzino	10	941 92
	Trama	1	56 54
	Greggia	3	306 42
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1304 88
	Tot. nei mesi	491	

SAVIGLIANO, 29 gennaio 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	22 13 a	21 25
Riso	» »	29 — a	— —
Granoturco	» »	13 05 a	11 91
Segale	» »	14 31 a	13 66
Vino 1° e 2° q.	» »	68 — a	52 —
Pane 1ª qual. rist.	»	0 48 a	0 45
Id. 2ª qual.	»	0 40 a	0 39
Farina frum. 1ª q.	»	0 50 a	— —
Id. 2ª qual.	»	0 50 a	— —
Id. di granoturco	»	0 22 a	— —
Paste 1ª qual.	»	0 60 a	— —
Id. 2ª qual.	»	0 55 a	— —
Carne di boe	»	1 37 a	— —
Id. di vitello	»	1 55 a	— —
Lardo	»	2 30 a	— —
Burro	»	2 40 a	— —
Uova	a dozz.	0 80 a	0 75
Patate	mir.	1 90 a	1 50
Legna forte	»	0 30 a	0 24
Id. dolce	»	0 23 a	0 19
Carbone	»	1 20 a	1 —
Fieno	»	0 90 a	0 75
Paglia	»	0 60 a	0 50
Canapa 1° e 2ª q.	»	9 — a	7 —

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 24 al 29 gennaio.

Ecco il listino dei prezzi per misto:

Quercia L.	0 36 a 0 42	med.	0 39
Faggio	» 0 33 a 0 36	»	0 34 1/2
Noce	» 0 35 a 0 39	»	0 37
Ontano	» 0 35 a 0 35	»	0 35 1/2
Pioppo	» 0 30 a 0 32	»	0 31

In tutto misto 33,780.

Fieno	L. 0 75 a 1 50	media	0 87
Paglia	» 0 55 a 0 65	»	0 60

In tutto rub. Fieno 7500. Paglia 5200.

MONCALIERI, 28 gennaio. — Ecco i prezzi per misto del bestiame vivo:

Sanati	L.	1 25 a	1 10 25
Vitelli 1ª qualità	»	8 — a	6 75
Id. 2ª »	»	6 75 a	7 50
Moggie	»	5 — a	5 50
Soriane	»	4 — a	5 —
Tori	»	5 — a	6 —
Buoi 1ª qualità	»	6 75 a	7 25
Id. 2ª »	»	6 — a	6 70
Malati	»	11 50 a	12 —
Montoni	»	6 50 a	7 —
Agnelli	»	9 50 a	10 —
Capretti	»	8 50 a	9 —

Borsino — 29 gennaio 1881. — La Borsa di Parigi ha voluto chiudere la settimana in rialzo.

Apertura:

85 60, 84 20, 120 35, 87 65.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata, ma per l'Italiano si dice sia da 88 15 a 88 20.

In Borsino la Rendita esordiva a 87 40, e montava a 87 70 fra lettera e denaro per contanti e liquidazione.

Per fine febbraio si fece 89 75, 89 80 e 89 90.

Mobiliare 865 a 861.

Banca Subalp. 370 a 369.

Banca Nazionale 2130 a 2130.

Banca Piemontese 350 a 348.

Banca di Torino 762 a 760.

Banca Sconto 372 a 371.

LA BORSA.

Torino, 29 gennaio 1881.

Finalmente abbiamo una settimana che finisce in seria ripresa.

La Rendita rimanevano sabato scorso 29 gennaio a Parigi ai seguenti corsi:

Ammortizzabile	85 52 1/2
3 0/0 francese	84 02 1/2
5 0/0 francese	120 42 1/2
5 0/0 italiano	87 20

Ed ora ecco come ci arriva oggi la chiusura ufficiale:

85 67 1/2, 84 25, 120 42 1/2, 88 20.

Il risultato della settimana fu dunque:

Ammortizzabile rialzo di	15	cent.
3 0/0 francese	»	32 1/2 »
5 0/0 francese	»	30 »
5 0/0 Italiano	»	1 franco

Gli ottori della Borsa francese furono decisamente per la Rendita italiana, tanto più che, se si considerano i corsi della prima Borsa del mese, troviamo che l'Ammortizzabile ha perduto da quel giorno 88 centesimi, e 75 cent. il 3 0/0 vecchio, che il 5 0/0 non ha guadagnato che 32 1/2 cent., malgrado il vicino distacco del vaglia trimestrale, mentre l'Italiano è in ripresa di 95 centesimi dal 7 corr., giorno in cui venne distaccato il vaglia semestrale di L. 2 17.

I primi due giorni della settimana furono marcati da una grande incertezza. I movimenti di ripresa e di reazione si succedevano repentinamente senza cause plausibili, spiegabili non alle notizie politiche, ora alla situazione dei mercati esteri.

Il vero motivo che produceva questo stato d'incertezza era l'avvicinarsi della liquidazione di Londra che doveva aver luogo nei giorni di mercoledì e giovedì, 26 e 27 corr., ed il timore che la carezza dei riporti e la scarsezza delle disponibilità su quella piazza facessero aumentare le spedizioni d'oro che già si facevano colà da Parigi, e determinassero la Banca di Francia a rialzare il tasso dello sconto. Difatti non appena si seppe nella mattina del mercoledì che la liquidazione allo *Stock Exchange* si faceva in buone condizioni, e che i riporti invece del 10 e 12 0/0, come si temeva, si tenevano sul 6 0/0, non mancò di manifestarsi una ripresa abbastanza viva alla Borsa di Parigi.

Questa ripresa si rendeva poi anche più apparente il giovedì, quando, oltre alle notizie sempre migliori di Londra, venne anche il Bilancio della Banca di Francia a mostrare che la situazione di questo stabilimento era piuttosto migliorata, perchè non solo non segnava nessuna diminuzione nell'incasso dell'oro, ma aveva per contro un aumento di tre milioni, ed una diminuzione di venti milioni nella circolazione dei biglietti.

Se i fondi francesi non fecero maggiori progressi nelle giornate di ieri e d'oggi, non è dunque alla situazione monetaria che si deve attribuirlo, poichè sembra ormai certo che la ripresa necessarie non mancheranno alla liquidazione.

Non si deve neppure, crediamo, cercarne la causa nella politica, poichè, per il momento almeno, la quistione turco-greca è in una fase di negoziazioni che potrebbero anche finire, se non con soddisfazione della Grecia, con quella almeno del resto d'Europa che vedrà evitato il pericolo di una guerra assai pericolosa. Ci sembra quindi che la moderazione del miglioramento dei fondi francesi non si debba attribuire che agli ordini del partito del ribasso, e particolarmente dei venditori a premio, onde vedere di evitare il pericolo di dover consegnare le rendite vendute, ciò che il costringerebbe a fare delle ricompere molto importanti; mentre che, dopo la risposta dei premii, che avrà luogo lunedì, questi impegni non esistendo più, qualora la Rendita non venisse levata, il mercato seguirà la sua naturale tendenza, che sarà probabilmente la continuazione di un moderato miglioramento, particolarmente sul 5 0/0 francese, sul quale si sta ofterà martedì il vaglia trimestrale di fr. 1 25.

Riguardo al nostro Consolidato, i telegrammi particolari della Borsa di Parigi dicono che il suo rialzo è dovuto al progetto Magliani per l'abolizione del corso forzoso, ciò che crediamo facilmente, poichè il mercato di Parigi è sostenuto e guidato da quella potente mano che ha il maggior interesse nell'operazione. Del resto, il miglioramento nella situazione monetaria in Inghilterra ed in Francia è molto favorevole al suddetto progetto, e sotto questo punto di vista è da desiderarsi pel bene del nostro Paese che tale miglioramento si mantenga e faccia nuovi progressi.

Alla nostra Borsa l'aumento sulla nostra Rendita in settimana fu nullo, cioè non si può chiamare aumento un minimo miglioramento di 10 centesimi, da 92 10, corso medio del Borsino di sabato scorso, a 89 50, ultimo prezzo d'oggi.

L'aumento di Parigi fu alla nostra Borsa assorbito dal cambio per Francia che da 102 22 1/2 a cui si trovava in media sabato 22 corrente scese a 101 60, media d'oggi. Ora il corso di Parigi di 88 20 a 101 60 costituirebbe una parità di 89 60, e siccome il rialzo di Parigi d'oggi fa supporre un nuovo ribasso nel cambio per lunedì, è naturale che il compratore di rendita si tenga colla sua offerta al disotto del suddetto prezzo. Taluni trovano che il ribasso del cambio è troppo violento. Ma in primo luogo è logico che l'aggio scompaia col corso forzoso, e poi se è vero che le nostre esportazioni sono sensibilmente aumentate e che il bilancio commerciale è in nostro favore, come potrebbe sostenersi il cambio? Del resto sembra siansi già fatte ragguardevoli spedizioni d'oro dalla Francia in Italia, ed alcune corrispondenze francesi ed inglesi se ne preoccupano.

In questa settimana il mercato dei valori fu molto più animato di quello della Rendita.

Le Azioni della Banca Nazionale da 2150 circa, ex-vaglia, a cui le tariamme il 29 corrente, salirono a 2170, 2175 nella giornata di ieri. Oggi però alla Borsa del mattino erano più deboli da 2165 a 2155, ed alla seconda Borsa erano cadute a 2130, 2120.

Le Azioni del Mobiliare rimaste sabato scorso a 850 circa, si tennero da 851 a 855 i primi tre giorni della settimana; il 27 corrente montavano a 860, 863, ed oggi, sempre domandate, fecero fino 870 in Borsino. Noi dicevamo nella precedente rivista mobiliare, che questo valore poteva forse procurarci la sorpresa di un rialzo in liquidazione, e quello che accade oggi sembra volerci dar ragione.

La Banca di Torino, come già dicemmo nel nostro Borsino del 24 corrente, tenne la sua assemblea annuale il 24 corrente, ed in essa fu confermato il dividendo in L. 28 da pagarsi in principio del mese prossimo.

Facemmo già osservare come fosse eccellente effetto il discorso del direttore che diede i più dettagliati ragguagli su tutti i valori che compongono il patrimonio sociale. Fu molto rimarcato il passo in cui si disse che, oltre alla riserva di 2 1/2 milioni che rimane alla società, ne presenta un'altra maggiore il portafoglio dai prezzi del bilancio a quelli che si praticano in giornata alla Borsa.

Fece pure eccellente impressione l'assicurazione che gli affari di cui si occupa attualmente lo stabilimento, lasciano da sperare mantenere il suo avvenire nelle medie condizioni attuali. Così senza chiudere i nuovi affari che si offriranno, e bandendone anche ricerca, si è fermi nel proposito di respingere quelli che presenteranno un'idea qualunque, volendo che le Azioni della Banca si presentino ormai sul mercato come valori di buon impiego di denaro e non come speculazione. In giornata sono domandate da 760 a 762.

Le Azioni della Banca Piemontese si negoziavano in questi giorni da 360 a 358. Si aspettano le decisioni di Roma, e le lentezze burocratiche mal s'accordano colle impazienze della Borsa. Riteniamo però che ormai non tarderanno molto a conoscersi le ultime condizioni della fusione.

La Banca Subalpina si contrattava oggi da 370 a 371.

Il Banco Sconto tenne oggi la sua assemblea annuale, nella quale venne approvato il dividendo in L. 13, che da molti fu trovato inferiore all'aspettativa, e che coll'aggiunta delle L. 6, pagate per interesse, costituisce un reddito che non arriva al 5 0/0 sui prezzi della giornata di 372, 370.

BORSA DI GENOVA — 29 gennaio.

Rend. it. c.	89 40	— 89 40	f.m.
Az. Banca Naz.		2162 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		855 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi		— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.		356 —	f.m.
Francia	lett. 101 60	— den.	101 80
Londra	vista 25 78	— den.	25 78
Oro da 20 37 a 20 35.			

BORSA DI MILANO — 29 gennaio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		89 40
Id.	f.c.	89 80
Azioni Banca Nazionale		2170 —
» Cotonificio Cantoni		842 —
» Lanificio Rossi		850 —
» Ital. e canap. Naz.		740 —
» Ferr. Meridionali		486 —
» Ferr. Romane		436 —
» Società Ceramica		490 —
Obblig. Ferr. Meridionali		278 25
» Ferr. Sarde serie S		276 —
» Ferr. Sarde serie B		272 —
» Ferr. Sarde mist. 1879		275 50
» Ferr. M. Aust. it. I.		217 50
» Ferr. Monteceneri		435 —
» Ferr. Palermo-Marsala		277 50
» Ferr. Milano-Erba		231 —
» Potabbane		445 —
Buoni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista	— 2 1/2 0/0	102 55
Svizzera a vista	— 1 0/0	101 60
Londra a 3 mesi	e 3 1/2	25 60
Vienna a 3 mesi	e 5	— —
Francoforte a 3 mesi	e 4	125 —
Pezzi da 20 franchi		20 35

Vienna,	27	28
Mobiliare	253 10	252 10
Lombarde	101 —	100 75
Banca Anglo-Au.	127 50	127 —
Austriache	276 —	275 25
Banca Nazionale	822 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 18 5	9 38
Arg. in biglietti	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 80	46 80
Cambio su Londra	118 70	118 65
Rend. Austriaca	73 75	73 70
Rend. id.	72 60	72 67
Unionbank	115 70	115 40
Rend. Aus. nuova	84 50	84 40
Rend. Ungherese	108 77	108 55

Berlino,	27	28
Mobiliare	501 50	499 50
Austriache	475 —	474 50
Lombarde	173 —	173 —
Cambio su Londra	20 29 5	20 29 5
Rendita italiana	87 90	88 —
Az. Regia Tab.	102 20	102 20
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 25	13 10
Prestito russo	93 50	93 50
Prestito orien. russo	60 60	60 60
Argento per chil.	211 95	212 33

Londra,	27	28
Consolid. inglese	98 3/4	98 13/16
Rendita italiana	86 1/2	86 1/2
Spagnola	22 3/8	22 1/2
Turco	13 7/8	13 1/2
Egiziano del 1863.	71 —	71 1/2
Egiziano del 1878.	72 3/4	71 7/8
Argento	51 3/8	51 3/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 87,000.

Firenze,	28	29
Rendita 5 0/0	89 87 5	89 45
Oro lettera	20 44 5	20 39
Londra lettera	25 87	25 81
Cambio su Parigi	101 88	101 77
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	864 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —

Parigi,	28	29
3 0/0 fran. ammor.	85 62	85 67
3 0/0 francese	84 25	84 25
5 0/0 francese	120 35	120 42
Rendita italiana	87 75	88 20
Az. Ferr. Romane	134 —	134 —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Romane	— —	354 —
Cambio su Londra	25 34	25 34 5
Banca Ipotecaria	677 —	672 —
Consolid. inglesi	98 13/16	98 3/4
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 —

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	89 50
Az. Banca Nazionale	»	2160 —
Az. Credito Mobiliare Ital.	»	860 —
Az. Banca di Torino	»	760 —
Az. Banca Sconto e Sete	»	372 —
Az. Banca Indust. Subalpina	»	372 —
Az. Banca Piemontese	»	350 —
Az. Regia Tabacchi	»	880 —
Az. Ferrovie Romane	»	445 —
Az. Ferrovie Meridionali	»	485 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	450 —
Az. Società Ital. per il gaz	»	900 —
Az. Banca Romana	»	1125 —
Az. Piccola Industria	»	73 —
Az. Cartiera Italiana	»	360 —
Obbl. Canali Cavour	»	500 —
Obbl. Ferr. Romane	»	350 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	275 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	285 —
Obbl. Ferr. Savona	»	350 —
Obbl. Ferr. Sarde n.	»	275 —

Da affittare al 1° luglio alle camere ed un camerino, al 2° piano, cantina e legnaia, in Dora Grossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio Ivi. 259

Da affittare due alloggi uno al presente, l'altro al 1° aprile, di cinque camere cadauno, al 3° e 4° piano, con vista sulla piazza e loro cantine, via Pellicia, N. 3.

Indirizzo al portinaio in cortile. 260

Da affittare al presente Alloggio di otto camere, al 1° piano nobile.

Piazza Emanuel Filiberto, 16, Torino. 270

Via S. Dalmazzo, 25 Appartamento che comprende tutto il piano nobile, con scala particolare, calorifero, gas e acqua potabile.

Dirigersi al portinaio, via Giannone, 12. 259

DA AFFITTARE per il 1° luglio Alloggio signorile di 10 membri, al 2° piano, con acqua potabile e gas.

In casa Ceresole, via San Dalmazzo, 28 (piazza Venezia). 118

Da affittare al presente in piazza Statuto, N. 10, un alloggio al piano nobile, di otto camere. Altro di nove al 2° piano. Altro di sette negli ammezzati. Diversi piccoli alloggi di 3 a 6 camere al 5° piano. 248

Da rimettere al presente Negozio da vini e liquori, in via Roma, N. 31, avanzo all'*Albergo d'Inghilterra*.

Per le informazioni dirigersi ivi al sig. Destefanis Giuseppe. 271

DA VENDERE Casa d'angolo in via Vanchiglia, N. 2-bis, in vicinanza della piazza Vittorio Emanuele. Per informazioni dirigersi al segretario della casa. 197

DA VENDERE Casa in Torino, vie S. Quintino e Melchiorre Gioia, del reddito di lire 15,600 circa.

Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, 33. A. 290

Terreni fabbricabili da vendere lungo il corso di Napoli e strada di Lanzo. *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 165

Fabbrica di quadrelli in cemento a disegni — Pavimento per terrazze — Marciapiedi e tubi, di **Auda Battista**, capomastro in Mazzè Canavese. 236

Terreni d'angolo da vendere in via Rossini, presso il corso S. Maurizio, divisibili in più lotti in parte fabbricati.

Rivolgersi all'ing. Vigna, via S. Francesco d'Assisi, N. 18. 264

Avviso d'incanto

Dal notaio infrascritto, alle ore 9 ant. di lunedì 31 corrente mese, in via Nizza, N. 98, si continuerà la vendita dei mobili e merci caduti nella successione del fu Francesco Tadini.

Torino, 29 gennaio 1881.

272 **E. Robert**, *notaio*.

Si chiegga ai libreri il nuovo romanzo *L'ora della maschera* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

PENSION FRANÇAISE Turin, Rue Prince Amédée, 38, Turin SALONS et CHAMBRES confortablement meublés Appartements pour familles. Propre Mme MICHALLET-PETOLETTI. 181

Anno III. **LA NUOVA RICAMATRICE** Anno III.

Giornale artistico mensile, dà 70 e più disegni ogni fascicolo di cinque, cuscini, copri-busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, écrans, pantofole, calotte, vesti da camera, lavori al canevaccio, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relative spiegazioni.

Anno L. 12 - Sem. L. 7 - Trim. L. 4

Premio alle Associate anno.

Album (Grande novità del giorno) di 80 pagine con elegante coperta di lusso; contenente 100 iniziali — 25 corone gentilizie — 12 guarnizioni per fazzoletti — 40 écussons — 9 alfabeti — 50 firme per fazzolettini, ecc., ecc.

Per i non Associati annuo l'*Album* costa L. 3 50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del Giornale coll'obbligo di restituzione o del pagamento di L. 2 se non si respinge.

Lettere e Vaglia all'*Agenzia* **Galvagno**, *Torino*. 258

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIS

SIROP CODEINE JOLLY PATE-ZED & Zoé

Vendita in Torino nella farmacia *Turbico* e all'Agenzia *D. Monda*. 57

EAU FIGARO Prenez Figaro si voudrez pour rendre le primitive couleur à vos cheveux et cheveux blancs. Poudre satin pour la fraîcheur du visage.

J. Conf. Rocca Nouvelle. Paris

Dépositaires: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma; **In Torino, Vittorio Sonnaz** profumiere, via Roma.

MONCALIERI

AVVISO D'ASTA

Il Cavaliere Notaio **CERRUTI VINCENZO**, specialmente delegato dalla Direzione dell'Ospedale civile di Santa Croce di Moncalieri.

Notifica:

che nel giorno di *Venerdì 4 febbraio* 1881, nel palazzo di proprietà del suddetto Ospedale, già Arcivescovile di Sostegno, in Moncalieri, via Real Collegio Carlo Alberto, porta N. 17, al piano terreno, procederà alla vendita a mezzo d'incanto dei seguenti stabili situati nella città e territorio di Moncalieri, cioè:

1° Di una **casa civile con giardino** nel concentrico del Capo-luogo, posta presso il principio della via dell'Ospedale, la quale corrisponde col mezzo del Real Castello. Tale casa è atta a *Laboratorio* ed è provvista di pompa, e di grande calorifero che può servire al riscaldamento dei due piani.

2° Della **cascina** detta di *Pollera*, in 18 lotti.

Fra le condizioni, visibili nello studio del sottoscritto, vi ha quella che il prezzo d'asta sarà pagato per un *quarto* in rogito, e per gli altri *tre quarti* fra la metà d'anni otto successivi col solo interesse annuo del cinque per cento.

Al valore, quanto alla casa e giardino, fra i 2 lotti, di L. 15,100, e, quanto alla cascina, divisa in 18 lotti, di L. 45,514 28.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono al battere del mezzogiorno del 12 febbraio 1881.

Moncalieri, 26 dicembre 1880.

Cav. CERRUTI VINCENZO, *Notaio delegato*.

INCANTO DI RICCO MOBILIO

Via Principe Amedeo, N. 20, piano primo

casa sig. Ing. Cav. Carrera.

Il sottoscritto avvisa che sabato 29 e lunedì 31 e martedì dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 4 pomeridiane, si esporranno all'incanto ricco mobilio noce d'India e rosa, con damasco seta e cortinaggio simile per salone, sala da pranzo in massa bois a ricca scoltura, stanza da letto in mogano, gran lampadario in bronzo, grandi arazzi antichi, tavola marmo mosaico (del seicento), vasi Giapone, quadri antichi e moderni d'autore, *chiffonnière*, ricchi pendoli, candelabri, stipi e cassetti antichi, oggetti d'arte, pianoforte ed altri mobili d'appartamento.

Torino, 12 gennaio 1881.

A. 270 **N. Forchero**, *estimatore*.

Incanto di eleganti Mobili

Via Giulio, N. 12, piano nobile, dietro la Chiesa della Consolata.

Il sottoscritto, a richiesta dell'erede della signora Ayrali, avvisa che martedì 1° febbraio e successivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., venderà all'asta tutti i mobili consistenti in eleganti letti in legno, altri in ferro, armadi a specchio, materassi, coperte, tavole, ricco buffetto scrittoio, sofà, seggioloni e sedie, guardaroba, ricche pendole in bronzo, specchi, comò, dipinti ad olio, tendaggi, pianoforte ed un'arpa, ecc.

A. 291 *Il Perito delegato*, **G. Banchiero.**

INCANTO DI BENI STABILI

caduti nel fallimento di GIUSEPPE GASTALDI

Nel dì 10 del prossimo febbraio, alle ore 10 ant., nella sala delle udienze del Tribunale Civile di Biella, si riaprirà l'incanto degli stabili infradescritti:

1° *lotto.* — Corpo di fabbrica con tettoia e giardino, in Biella, in vicinanza del Collegio civico di S. Francesco. Prezzo d'estimo, L. 27,800, e prezzo d'asta dietro aumento del sesto, L. 39,142.

2° *lotto.* — Fabbricati diversi in Vigliano ad uso di abitazione civile e ad uso rustico, con circostanti prati, campi vitati ed orti, e concessione di derivazione d'acqua dal torrente Cherio, in territorio di Biella. Prezzo di stima, L. 18,309 30, e prezzo d'asta a seguito del ribasso d'oltre un decimo di quello di stima, L. 13,000.

3° *lotto.* — Prato, campo e bosco in territorio di Chiavazza. Prezzo d'estimo, L. 4,700 70, e prezzo d'asta d'oltre un decimo di quello di stima, L. 4,200.

4° *lotto.* — Prato e bosco in territorio di Biella, regione Isola. Prezzo d'estimo, L. 695 85, e prezzo d'asta, dietro il ribasso d'oltre un decimo di quello di stima, L. 500.

5° *lotto.* — Fabbricato, in parte ad uso d'abitazione civile ed in parte ad uso di lanificio, con annessi locali ad uso rustico e civile, coi meccanismi annessi al lanificio, e con circostanti prati e campi, e con ragione d'acqua e relativa caduta. Prezzo d'estimo, L. 45,000, e prezzo d'asta, dietro ribasso di due decimi di quello di stima, L. 27,000.

Le spese dell'incanto, eccettuata la copia del verbale di deliberamento ad uso del compratore, saranno a carico del prezzo; e si depositeranno in Cancelleria prima dell'incanto nella somma approssimativamente necessaria del dieci per cento del prezzo d'asta.

275

LA SICURTÀ

Cassa Industriale, Commerciale, Agricola

TORINO, *Via Giannone*, 3 (*Piazza Solferino*), TORINO

Specchio generale delle operazioni ed affari esercitati:

1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, pure liquidazioni ed incanti di merci, smuoventi ed oggetti mobili;

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Per affitto di terre, *Cascine*, *Ville*.

4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Ricognizione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.

NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 161

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio di Amministrazione, avendo fissato il riporto semestrale nella somma di L. 11 75, li signori Azionisti potranno riscuoterlo presentando i loro tagliandi disposti numericamente ed accompagnati da borderò regolare alla ditta Giuseppe Malan e C., dalle ore 9 alle 12 meridiane, cominciando col giorno 31 gennaio. 188

Ai Bachicultori

Trovansi in vendita *Cartoni Giapponesi* del signor TANABEYA TCHIKAGO di Yokohama. Incaricato della vendita sig. **B. Imberti** Torino, via Carlo Alberto, 44. 257

UNICA FABBRICA NAZIONALE PREMIATA E PRIVILEGIATA

PER MACCHINE DA CUCIRE DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Sacchero, N. 2, TORINO

MACCHINE a mano da L. 80 a 150.

MACCHINE a pedale da L. 90 a 250.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e prezzi. Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine usate a prezzi ridotti.

Macchine a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa piani, ossia quali si eseguisce un infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingerie e famiglie a prezzi modici.

Novità. Velocipedi a due ruote e ad una sola di puro acciaio.

Macchinetta privilegiata per insolforare i vasi vinari ed il vino, la quale si presta comodissima a tutti i casi di insolforazione di vasi vuoti, scemati o pieni.

Deposito in Torino, presso il Comizio Agrario, e presso il signor Delucca Pietro, deposito carbonai, via del Gallo, N. 4. — Prezzo L. 4 50. 236

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO

Distribuzione e vendita dei

Cartoni Seme Bachi d'importazione dal Giappone

In **Milano**, via Cerva, 42; in **Torino**, presso FRANDI FRANCESCO, droghiere, via Milano. 234

Grande Stabilimento di **PIANO-FORTI ed ARMONIUM**

con annesso *laboratorio per riparazioni*

Vendita, Nolo, Cambi, Accordature

Specialità per Piano-Forti a coda e verticali a corde incrociate.

COLLINO E COMP.

TORINO, Via S. Francesco da Paola, N. 11, TORINO.

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a divenire curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Costano paio, L. 4, 5, 7 50 e 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 3, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/4 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim. 1184

Iniezione al MATICO

di GRIMAULT & C.ie

Farmacisti

8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Qualunque flacon per esser vero della Casa **Grimault & C.ie** *deve portare oltre la marca di fabbrica a fuoco, il bollo del Governo francese.*

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, succ. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 77

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di sicura provenienza, senza puzzo, preparato secondo i più distinti medici. — OLIO del D. BERAL, JOSS, ecc., e quelli *ferruginosi*, *feduti* ed al catrame.

Farmacia **Turbico**, [illegible] S. Carlo, Torino. 269

CINTO PER ERNIE 1184

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniosa** e neumeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informarvi dai Dottori il confidente.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

PASTA E SCIROPPO BERTHE

ALLA CODEINA.

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarchevoli proprietà contro le **costipazioni**, il **grippe**, la **bronchite** e tutte le **malattie di petto**.

NOTABENE. — Ciascun flacone deve recare sull'etichetta dell'

Anno XV. GIORNO TORINO, Lunedì 31 Gennaio 1881 GIORNO Num. 31

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20.
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per tutto . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. L. 8.50 Mese L. 3.05
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 15 » 7.50 » 2.50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 3 » 1.50 » — 50 » — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 29 » 15 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli abbonamenti e commissioni a pagamento che le vengano emessi.

Agli Associati.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 31 corrente, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni o disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si vuole.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 6 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione del giorno* si spedisce dall'1 1/2 alle 6 pom.

L'*edizione della sera* si spedisce per l'Italia e l'estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del mattino è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del giorno alle 3 pom., e quella della sera al mattino seguente.

Nei migliori giornalisti in Torino si trovano ostensibili le edizioni del giorno e della sera.

AVVERTENZE.

I nuovi associati possono benissimo far decorrere il loro abbonamento dal 1° gennaio. Essi, a *semplice richiesta*, avranno gratuitamente i numeri arretrati contenenti il principio del romanzo in appendice: **Le carceri della fama.**

I nuovi associati che vogliono far decorrere il loro abbonamento dal 1° febbraio, possono ottenere tutti i 55 numeri arretrati contenenti il nuovo romanzo del Bersezio aggiungendo cent. 75 al prezzo d'associazione.

Coloro che sono già associati o che vogliono associarsi alla *Gazzetta Piemontese*, volendo eziandio associarsi alla *Gazzetta Letteraria*, possono, a semplice richiesta, far decorrere l'associazione a questa Gazzetta anche dai primi numeri di quest'anno pubblicati in gennaio e contenenti gli stupendi e molto ricercati studi del De Amicis su *Alfonso Daudet, Emilio Zola, Alessandro Dumas, Emilio Augier* e sull'attore *Coquelin*.

Per ottenere l'associazione annuale al prezzo ridotto di L. 2 della *Gazzetta Letteraria* non occorre associarsi in una sol volta per tutto l'anno alla *Gazzetta Piemontese*. Ma si può ottenere l'associazione annuale della *Gazzetta Letteraria* anche mandando associati per un solo trimestre o un solo semestre alla *Gazzetta Piemontese*.

TORINO, 31 GENNAIO 1881.

ITALIA

LA LEGGE SULLE PENSIONI.

Il progetto di legge per l'istituzione della Cassa pensioni civili e militari a carico dello Stato fu lunedì sera approvato dalla Commissione parlamentare: esso contiene alcune modificazioni in confronto al primo progetto, modificazioni che furono concordate coll'onorevole ministro.

Diamo ora qui l'intero progetto, annotando in corsivo gli articoli non modificati:

Art. 1. *Presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti è istituita la Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.*

Art. 2. Il Governo del re è autorizzato ad iscrivere sul Gran Libro del debito pubblico 27 milioni e 155,240 lire (anzichè 27 milioni e 515,000) di rendita consolidata, 5 per cento, a favore della Cassa delle pensioni.

L'ammontare delle ritenute sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati dello Stato, eccettuate le ritenute per la imposta di ricchezza mobile, sarà versato nella Cassa delle pensioni.

Alla Cassa stessa sarà pagata, al principio di ogni anno, una somma, annualmente assegnata nel bilancio del Ministero del tesoro, che, unita all'amministrazione delle ritenute da percepirsi nell'anno, raggiunga la cifra di diciotto milioni.

Art. 3. *La Cassa delle pensioni fornirà al Tesoro dello Stato i fondi necessari al pagamento delle pensioni che si comprendono sotto la denominazione di* debito vitalizio e di pensioni straordinarie, *e che si trovano già iscritte a carico del Tesoro. Fornirà inoltre i fondi pel pagamento delle nuove pensioni che saranno, d'anno in anno, regolarmente assegnate ed iscritte.*

Art. 4. L'ammontare complessivo delle nuove pensioni da assegnarsi in ciascun anno non dovrà eccedere la somma di L. 3,170,000, che sarà ripartita fra i diversi Ministeri con la legge del bilancio. Nessun Ministero potrà proporre di autorità collocamenti a riposo di funzionari da esso dipendenti se non nei limiti delle somme disponibili.

Art. 5. *La Cassa pensioni sarà amministrata dal direttore generale del Debito pubblico, amministratore della Cassa dei depositi e dei prestiti, assistito dal Consiglio permanente, di cui all'art. 3° della legge 17 marzo 1863, n. 1270. Sopraintenderà alla Cassa la Commissione di vigilanza istituita dall'art. 6° della legge predetta.*

Art. 6. L'amministratore della Cassa potrà, sentito il Consiglio permanente, alienare in ogni anno, previa autorizzazione del Ministero del tesoro, quella parte di rendita dei 27 milioni e 155,240 lire che occorrerà al pagamento delle pensioni iscritte prima della attuazione della presente legge.

Al pagamento delle nuove pensioni la Cassa provvederà:

a) Col fondo risultante dalle assegnazioni annuali sul bilancio e dalle ritenute sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati dello Stato;

b) Cogli avanzi annuali del fondo stesso, e cogli interessi ricavati dall'impiego che di detti avanzi sarà fatto nei modi e forme da stabilirsi dal ministro del tesoro, sentita la Commissione di vigilanza.

Art. 7. *Per le operazioni relative alla Cassa delle pensioni, la Cassa dei depositi e prestiti terrà una scrittura distinta.*

Art. 8. *Il Consiglio permanente presenterà in ogni trimestre alla Commissione di vigilanza la situazione contabile della Cassa, e dopo chiuso ogni esercizio le presenterà il conto annuale accompagnato da apposito rapporto sulle operazioni eseguite.*

Art. 9. *La Commissione di vigilanza si riunirà, di regola, salvo i casi di straordinaria convocazione, in ogni trimestre, per esaminare le situazioni trimestrali e per deliberare sul conto annuale. Essa presenterà ogni anno una relazione documentata al Parlamento per mezzo del ministro del tesoro.*

Art. 10. *Unitamente alla deliberazione della Commissione di vigilanza sarà presentato alla Corte dei conti, per l'approvazione e per il giudizio definitivo, il conto annuale di amministrazione e di cassa.*

Art. 11. Nel termine di tre anni (anzichè nel corso di 15 anni) sarà provveduto per legge alla riforma del sistema vigente sulle pensioni, alla misura delle ritenute sugli stipendi degli impiegati, e alla quota di concorso a carico del bilancio dello Stato per la dotazione definitiva e permanente della Cassa istituita con la presente legge.

Art. 12. *Con regolamento da approvarsi per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, saranno fatte le disposizioni necessarie all'esecuzione della presente legge, la quale andrà in vigore nel giorno che sarà pure stabilito per regio decreto.*

PROVVEDIMENTI CONTRO LA PELLAGRA.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha comunicato ai prefetti, sotto-prefetti, sindaci, Comizi ed Associazioni agrarie del Regno, facendoli seguire da alcune avvertenze, i provvedimenti intesi a diminuire le cause della pellagra votati dal Consiglio d'agricoltura in seguito all'inchiesta fatta su questo grave argomento.

I provvedimenti suggeriti dal Consiglio d'agricoltura sono:

1. Curare, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, che venga escluso dal commercio e dall'alimentazione il *mais* guasto.

2. Assicurarsi delle condizioni igieniche delle case coloniche e curare che, ove occorra, ne venga imposto il risanamento, a norma di legge.

3. Accertarsi della condizione delle acque delle quali i contadini fanno uso e promuovere con premi, ove sia necessario, lo impianto di pozzi o l'adozione di provvedimenti intesi a rendere potabili le acque stesse.

4. Promuovere, mercè premi, l'impianto di forni sociali sia per la fabbricazione del pane che per la essiccazione del *mais*.

5. Procurare, con premi e mercè la distribuzione di coppie di conigli, la diffusione dello allevamento di questi animali.

6. Stabilire premi a favore di quelle famiglie coloniche che dimostrano di aver maggiormente curato la nettezza delle abitazioni e del corpo, di aver convenientemente provveduto alla conservazione del *mais* e degli altri generi alimentari ed introdotto nell'alimentazione la carne di coniglio od altra.

7. Fare uno speciale invito alle Opere pie, e specialmente a quelle a cui carico sono ospedali ove si raccolgono pellagrosi, di migliorare, ove occorra, le condizioni delle case coloniche che sono nelle rispettive proprietà e di stabilire premi per gli scopi di cui sopra.

8. Raccomandare ai Comizi ed alle Associazioni agrari di costituire nel proprio seno una speciale Commissione per concorrere alla attuazione dei provvedimenti di cui sopra, e per istudiare e proporre quegli altri provvedimenti che la esperienza chiarisse più adatti. Queste Commissioni dovrebbero fare speciale assegnamento sui medici condotti.

9. Diffondere, mercè istruzioni pratiche, conferenze domenicali e serali, le notizie sulle cause della pellagra e sopratutto sull'utile che i contadini possono ritrarre dall'Associazione intesa e promuovere l'uso dei forni sociali.

STRADA FERRATA CUNEO-VENTIMIGLIA-NIZZA.

Sulla importantissima questione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia — che rappresenta la più breve linea fra Torino e Nizza — la Deputazione provinciale di Cuneo ha deliberato di presentare al ministro Baccarini le seguenti osservazioni:

A Sua Eccellenza
il Ministro dei lavori pubblici,

Questa Deputazione provinciale ha già fatta preghiera a V. E. d'impiegare per gli studi della linea Cuneo-Ventimiglia parte delle L. 373,000 che si dichiararono disponibili e da ripartire anche per gli studi di linee della seconda categoria per le quali non vi è nel bilancio per il 1881 stanziamento a carico dello Stato.

Mentre una spera che questa sua preghiera sia accolta, massime onde possa la Provincia porsi più facilmente in grado di volersi, ove lo ravvisi di sua convenienza, dalle facoltà accordate dal disegno di legge per modificazioni alla legge 29 luglio 1879 già dalla Camera votato, si permette di presentare inoltre a V. E. le seguenti osservazioni.

Nel disegno di legge sovraccennato è stabilito:

Che il Governo presenterà all'approvazione del Parlamento, entro sei mesi dalla promulgazione della legge, le tabelle di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della seconda categoria per tutto il tempo fissato dalla legge predetta.

Ora, alla Deputazione pare che l'art. 15 della legge 29 luglio 1879 accordi un *diritto* alla precedenza nell'ordine delle costruzione delle linee di cui agli articoli 3, 5 e 10 qualora da parte degli enti interessati venga offerto l'anticipazione della quota spettante al Governo, e che, per contro, non sia concesso alcun diritto di precedenza se per la costruzione di alcune linee suddette vi saranno offerte di concorso maggiore almeno di un decimo della quota fissata dagli articoli 4, 5 e 10, poichè l'articolo si limita a disporre che *ci si avrà riguardo* nel determinare l'ordine della costruzione delle linee stesse; in altri termini pare alla Deputazione che l'offerta di concorso sia uno solo dei criteri specialmente in ordine alle linee di seconda categoria.

Ed infatti il relatore della Commissione del bilancio, l'on. Indelli, in seduta 9 marzo 1880, diceva che non bisogna dimenticare che la legge del 1879 ha tenuto conto delle cause della precedenza, ma esse *non ha mai voluto bandire il primo di tutti questi criteri*, che è l'alto interesse politico ed amministrativo che lo Stato può avere nel fare una linea più sollecitamente che non un'altra, senza perciò ledere i diritti che potessero spettare per l'art. 15.

Egli è vero che questa provincia, avendo già deliberato il concorso nelle spese della linea di terza o quarta categoria, ed ammontando la quota obbligatoria per la linea Cuneo-Ventimiglia a carico delle tre provincie interessate ad oltre tre milioni, non ebbe (nemmeno che non potevano ancora, come ora concederebbe il precitato disegno di legge, le rate di concorso fissarsi per tronchi di linee) a subire alcun aumento alle sue quote obbligatorie, ma è pur vero che venne nel bilancio 1881 dei lavori pubblici già fatto uno stanziamento anche per linee di seconda categoria per le quali *non erano stati votati* dei concorsi al di là della quota obbligatoria.

Sembra perciò alla Deputazione che quand'anche non venisse dal Consiglio provinciale votata alcuna offerta d'aumento, tuttavia si dovrebbe aver riguardo anche alla grande importanza della linea quale risulta dalle stesse dichiarazioni fatte da S. E. il Ministro dell'interno allora presidente del Consiglio, da V. E., dal relatore on. Grimaldi, dai discorsi degli onorevoli Borelli e Biancheri, e dall'unanime votazione della Camera.

Voglia la V. E., trattandosi di cosa di tanto rilievo per queste popolazioni, considerare che *sia ricordato, che l'on. Borelli*, in occasione della discussione generale sulla legge 29 luglio 1879, propose il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconosciuta *l'importanza commerciale, internazionale e strategica* della ferrovia Cuneo-Ventimiglia per il Colle di Tenda e Valle Roia, invita il Governo a prendere in considerazione tale ferrovia. »

V. E. *dichiarò di accettarlo*, chiedendo però che fosse ritirato perchè il soggetto dell'ordine del giorno era concertato e trasfuso in una formale proposta.

S. E. il ministro Depretis pronunciò queste precise parole:

« Questa linea ci è imposta da gravi ragioni economiche e militari.

« Obbiettivo di questa linea è il contado di Nizza *e tutto il mezzodì della Francia*.

« Non basta *fare un giro* per arrivare a questo contrade, a queste regioni, per aver *contatto veramente utile*; ci vuole una linea che penetri per la via più diretta che sia possibile nel cuore di queste regioni.

« Ora queste condizioni si trovano *evidentemente* nella linea che parte da Cuneo, passa il Colle di Tenda e va a Ventimiglia per la spaccatura naturale della Valle di Roia....

« Noi vediamo che in tutto il circolo delle Alpi, dal Cottanda alle Alpi marittime, al Colle di Tenda, anzi al passaggio che adesso tende a Savona, non abbiamo che la linea del Moncenisio, mentre la valle di Exilles, quella di Fenestrelle e tutte le altre vallate, per giudizio degli uomini competenti in materia di comunicazioni, e specialmente sotto il punto di vista militare, sono giudicate poco conformi agli interessi del nostro paese. La sola spaccatura che ci si offre e che soddisfa insieme *a tutti* gli interessi, *parmi che evidentemente* sia la linea da Cuneo a Ventimiglia *pel Colle di Tenda*. »

E l'eloquente relatore, onorevole Grimaldi, dopo aver constatato che la discussione aveva fatto noto *tutte le ragioni politiche, militari ed economiche* che assistevano la linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza, dopo aver ricordate le parole del conte Cavour su questa linea *di non dubbia utilità* sia per Nizza, sia per il *bacino dell'alto Po e dell'alto Tanaro*, augurava che si compisse il desiderio dell'illustre statista, che il voto della Camera ricongiungesse *i nomi di Nizza e del conte Cavour*.

L'on. Biancheri nel suo splendido discorso diceva che « la ferrovia Cuneo-Ventimiglia, in tutti i progetti ideati per la traversata delle grandi Alpi, vien sempre indicata come quella la quale deve essere la continuazione, *assicurando* tre il mezzodì della Francia, *Marsiglia* specialmente, ed il Nord le più brevi comunicazioni. »

Ricordava che l'ingegnere Stramm studiò il traforo del Monte Bianco per mettere in comunicazione la Svizzera e la Francia colla Valle d'Aosta e che fra le considerazioni da lui svolte vi è appunto questa che, eseguita l'ideata ferrovia lungo la Valle d'Aosta, allacciandosi alla ferrovia dell'Alto Piemonte, *verrebbe ad immettersi nella ferrovia Cuneo-Ventimiglia e dare perciò alle comunicazioni del Nord con Marsiglia, con Nizza specialmente*, un grandissimo risparmio di percorso.

Creda la Deputazione, dovendo rispettare il tempo tanto prezioso per V. E., di non dare ulteriori dimostrazioni sulla importanza di questa ferrovia, e conseguentemente sulla necessità che venga pure al più presto costrutta, e che quanto meno se ne incominciano pure i lavori di un tronco, e tanto più poi se si potrà provvedere alla utilizzazione degli 88 milioni che rimarrebbero, come V. E. osservava, disponibili nel caso quasi certo in cui la Società delle Meridionali, secondo i suoi vecchi obblighi, costruisca le tre strade Termoli-Campobasso, Campobasso-Benevento e Rieti-Aquila.

La Deputazione fa conseguentemente vera preghiera che nella tabella di riparto generale delle somme da assegnarsi alle singole linee della seconda categoria sia compresa la linea Cuneo-Ventimiglia fra quelle per le quali saranno fatti stanziamenti nel bilancio 1882, onde se ne possa incominciare al più presto i lavori.

CUNEO.

Teatro civico — Un sogno — Balli e feste carnevalesche.

(C.) — 29 gennaio. — Al teatro civico le rappresentazioni della *Gemma di Vergy*, incominciate con una disapprovazione, proseguono stentate e con accoglienza fredda. Dapprima le sere del carnevale erano state rallegrate dal canto della *Giovanna di Napoli*; e questa musica sentimentale che il Petrella ha composto adeguata alle forze ed ai mezzi degli odierni teatri, ha potuto avere dalla massima parte degli artisti, e specialmente dall'orchestra, un'interpretazione abbastanza lodevole; ed il pubblico non è stato parco delle sue approvazioni. Ma ora, nell'opera di Donizetti, gli artisti di canto si trovano al di sotto della popolarità acquistata in sul principio della stagione.

Stasera avremo la serata del primo basso, signor Vasoletti, che ha pur saputo farsi una buona posizione.

La novità della settimana fu la rappresentazione del nuovo ballo *Un sogno*, andato in iscena fra l'approvazione del pubblico e con esito migliore di quello allestito precedentemente.

L'Impresa ha fatto migliori scelte nel corpo danzante che negli artisti di canto. Il coreografo Protesi, nonchè la mima, sua graziosa nipote, hanno avuto segni ripetuti di aggradimento; la prima ballerina Bernero è tutte le sere accolta con fragorosi applausi, e gli elementi dell'intero corpo di ballo si diportano con generale soddisfazione, specialmente le due ballerine comprimarie Crosa e Meriondo.

* * *

La prima festa da ballo tenutasi al Circolo sociale domenica scorsa, ebbe un esito brillante, essendo accorse numerose le signore e signorine, ed essendosi le danze protratte con islancio fino od ora avanzata. Si fanno anche migliori pronostici per quello della settimana ventura, e si parla anche favorevolmente d'una veglia danzante che vuole preparare la Società *del Capriccio*.

* * *

Per gli ultimi giorni di carnovale poi si ha intenzione di fare pubbliche e grandiose feste, e si è costituito a tal uopo un Comitato promotore, alla testa del quale fu chiamato il benemerito cav. Calcagno. Vedremo se le usanze dello sproco, lasciate cadere nelle grandi città, avranno miglior esito in una città minore.

ESTERO

FRANCIA.

La legge sulla stampa alla Camera — L'emendamento Floquet — Nuova scoperta circa la distruzione della fillossera fatta dal sig. Marès — Lo stato sanitario di Parigi — Aumento della mortalità — Il calmucco e gli esquimesi — La commedia del teatro delle Varietà.

(R. R.) — Parigi, 29 gennaio. — Nei circoli parlamentari si dice che Gambetta è partigiano dell'emendamento del deputato Carlo Floquet (quando riceverete la presente vi avrò telegrafato ciò che la Camera ha deciso in proposito) così concepito:

« Non esistono delitti *speciali* di stampa; chiunque si serve della stampa o di ogni altro mezzo di pubblicità è responsabile secondo il diritto comune. » (*)

Ora se il progetto di legge proposto dalla Commissione (d'accordo col Ministero) della legge sulla stampa, di cui è relatore il deputato Lisbonne, venisse adottato, l'oltraggio verso il presidente della Repubblica sarebbe punito con sei mesi a due anni di prigione e con 100 a 500 franchi di multa.

Se, al contrario, la stampa fosse sottoposta al diritto comune, come lo chiede il deputato Floquet e con lui i giornali radicali, il *Mot d'ordre*, la *Justice*, la *Lanterne*, ecc., ecc., lo stesso delitto sarebbe punito con sei mesi a cinque anni di prigione e con 500 a 5000 franchi di multa.

Lo stesso accadrebbe all'incirca per le pubblicazioni di false notizie.

Come vedete dunque, la legge sulla stampa che si vuol adottare è abbastanza draconiana, ed i procuratori della Repubblica avranno sempre un'arma terribile contro il giornalismo.

* * *

Lo scienziato Marès, esperimentatore infaticabile, che da 10 anni in qua ha portato tanti materiali positivi alla questione della filossera, ha diretto giorni sono alla Accademia delle scienze una nuova nota relativa ai risultati ottenuti da lui nel 1880 coll'impiego del solfo carbonato di potassio sciolto nell'acqua, nota di cui voglio far profittare immediatamente i cortesi lettori. Il signor Marès comincia col dire che i risultati da lui avuti non sono talmente esclusivi da far abbandonare completamente

(*) Veggasi il nostro dispaccio da Parigi su questo proposito. (*N. d. D.*)

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 34.

LE CARCERI DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

XXII.

Il signor Nepomuceno Rosti venne incontro a Diodato con un'esclamazione di gioia per saluto e le due braccia tese, come per un abbraccio. Era una figura strana la sua, che aveva due o tre faccie a sua disposizione; o per dir meglio, le carni floscie, giallicce, del suo viso largo, grosso che pareva rigonfio, erano come di guttaperca, e, tirandosi ora in questo ora in quel modo, schiacciandosi qui, sporgendo di là, pigliavano or l'una or l'altra espressione. Le principali di codesta sua espressioni erano tre: una bonarietà che pareva schietta, cordiale, gentile, premurosa, alla buona, semplice, con una tinta d'allegria; un'ascitezza superba, burbera, insolente, maligna, villana; un'apatia scettica, fredda, muta, più impertinente e scortese quasi del piglio burbero ed orgoglioso. Fra questi tre colori principali stava poi un'iride di tinte mezzane; dall'uno all'altro di cotesti toni fondamentali correva un'infinità di gamme e d'accordi; onde non si sconveniva a quell'uomo il nome che la Speranza gli affibbiava di Proteo dei Proti.

La parte più originale di quella figura erigiallissima erano gli occhi. Erano profondamente incassati sotto una fronte bassa, bernoccoluta, male attaccata al un cranio di sviluppo enorme: un cranio in cui un frenologo avrebbe trovato tutti i bernoccoli dei vizi capitali. Le pupille piccole piccole parevano stare a disagio nella sclerotica di color gialliccio, come quella d'un malato di fegato: e ci avevano una mobilità straordinaria. Avveniva di raro che le potessi cogliere tutte due ferme, quelle pupille acute e penetranti, le quali avevano a volte uno strabismo strano, affatto speciale. Si fissavano per un poco sulla persona che stava loro davanti, e poi, se questa persona alzava verso di esse lo sguardo, scappavano, come uccelletti spaventati, una di qua, l'altra di là, roteando irrequiete nell'orbita, cercando tutt'attorno, ciascuna da una parte diversa, qualche oggetto a cui attaccarsi; si acchetavano alquanto, e una di esse tornava ad osservare l'interlocutore, mentre l'altra continuava a guardare in un punto affatto diverso, poi era questa seconda che veniva a posarsi sul volto della persona presente, e la prima se ne allontanava; quindi tornavano da capo fuggendosi, e così di seguito.

Riusciva brattissimo con quel faccione largo e cascante sempre accuratamente sbarbato, quella bocca sgangherata dalle labbra dritte, senza nessuna curva di disegno, il cui sorriso era una contrazione, quel testone troppo grosso sopra un corpo piccolo, a spalle gibbose e ventre obeso, quelle manaccie ossute, corte, grosse, a dita con punte quadre, villose, aspre, fatte per trattare la marra, e quei piedoni mal'ornati, larghi, piatti, costrutti apposta per calzar gli zoccoli. Ma pure la sua bruttezza non riusciva volgare nè ripulsiva. C'era in quegli occhietti vispi ed irrequieti una vivacità intelligente; quella maschera di bonarietà che soleva mettere sui suoi lineamenti aveva tanta naturalezza che riusciva ad illudere chiunque; la sua parola, che avresti detto sgorgare proprio dal cuore, era così accortamente meditata sempre per esprimere solo quanto gli conveniva, che da principio ognuno che lo conoscesse provava per lui un poco di simpatia e si sentiva inclinato a dargli la sua fiducia.

Era, come si suol dire, figliuolo delle sue opere: tutti lo sapevano, ed egli non trascurava mai la menoma occasione di ripetorlo, di ricordarlo, di vantarsene. Suo padre, un contadino dei dintorni, andato in completa rovina, parte per avversità di fortune, parte per colpa della sua condotta, lo lasciò, senza un soldo e senza un mestiere, in mezzo alla strada. Nepomuceno venne a Firenze a mendicare, non sapendo far altro. Visse parecchio tempo, non poteva più dire il come neppur lui, mangiando quello che trovava nelle spazzature, quel poco di pane che si poteva comperare coi soldi delle buscate elemosine: da cotesta infelice nutrizione era stata cagionata quella sua irregolare crescita che gli aveva messo il capo d'un gigante sopra il corpo d'un rachitico; dormendo sulle gradinate delle chiese, accoccolato in qualche angolo della Galleria degli Uffizi.

Un giorno la fortuna lo volle salvare dalla morte per fame, dalla miseria e dal delitto in cui sarebbe infallantemente caduto e lo pose sul cammino d'un galantuomo fervente cattolico, il famoso editore Giannozzo Lestreda.

Costui andava tutte le mattine a sentire la prima messa alla chiesa di *** vicina alla sua abitazione e al suo fondaco: un giorno inciampò nel ragazzo che dormiva là sulla soglia, male avvoltolato ne' suoi luridi cenci. Egli aveva avuto famiglia, moglie e figliuoli che la disgrazia gli aveva tolti, dandogliene tal piaga, da cui non erasi guarito mai più; viveva solo, e, ricco, trovava unicamente un po' di conforto nel fare intorno a sè tutto quel maggior bene che poteva. Raccolse quel fanciullo, lo nutrì, vestì, ospitò, lo mandò a scuola e poi lo allogò apprendizzo nella sua stamperia.

Cano, che svegliato era di mente, e di ingegno farbissimo, imparò presto e bene quello che aveva da imparare e seppe subito come regolarsi per entrare sempre più nelle grazie del suo benefattore e mostrargli, con suo vantaggio, la propria riconoscenza, divenne presto uno dei migliori operai tipografi, fu promosso, giovane ancora, al grado di proto, e non aveva ancora venticinque anni che il signor Lestreda lo aveva preso con sè nel proprio studio a fargli da segretario. Così egli si fece minutamente e completamente pratico di tutti i bisogni, le arti, le rivalse, i pericoli e i misteri della professione di editore, di stampatore e di libraio, e così pure, accrescendo sempre man mano i suoi stipendi, e vivendo con molta parsimonia, che piaceva assai al suo principale, egli veniva raccogliendo e mettendo in disparte man mano grazioletti che agglomerandosi riuscivano a formare un patrimonio.

Ma il modo migliore con cui riusciva a farsi benvolere ogni giorno più dal signor Lestreda era ostentando una zelo religioso, una caldezza di fede che superavano perfino la fede e lo zelo del suo padrone medesimo. Dallo studio alla chiesa e dalla chiesa allo studio, egli non andava in altri luoghi, non respirava altr'aria. Digiunava, pregava, lasciava capire al principale che si regalava perfino la *disciplina*. Il signor Lestreda e alcuni preti suoi amici pensarono che non era da lasciarsi perdere una razza così buona di credenti; e si occuparono per trovargli una moglie adatta che regalasse a lui e alla Chiesa dei ferventi cattolichini. In questo genere di affari i preti sono insuperabili per ottenere quanto desiderano: in breve ebbero trovato al loro protetto una sposa bruttina, che sapeva appena leggere e scrivere, ma buona come il pane e ricca di una cinquantina di mila lire, che andavano ad accrescere la massa dei risparmi fatti da Cano.

Da quel matrimonio nacque un figlio. Il Rosti che, a dire il vero, fino allora non aveva amato nulla e nessuno fuori che se stesso, di cui la religione era un'impostura, la riconoscenza pel suo benefattore tanto ostentata in parole era molto problematica in realtà, che aveva fino allora desiderato arricchirsi solamente per sè, perchè aveva presto conosciuto essere il denaro la maggior potenza nel mondo: il Rosti da quel punto amò appassionatamente suo figlio e lavorò per lui, volle arricchirsi per lui, accrebbe la sua ambizione, che per era già molta, per lui.

Il signor Lestreda tenne a battesimo quel fanciullo, che quindi portò nel mondo il nome poco poetico di Giannozzo; si interessò molto per l'educazione di lui, gli fece dei generosi regali, lo trattò poco meno che se fosse di suo sangue.

Tutto codesto andava poco a' versi, anzi indispettiva assai un nipote del Lestreda: Ippolito Lanti. La sorella del famoso editore aveva sposato un tipografo, e da questa unione era nato Ippolito, il quale continuava, con modeste fortune, la carriera del padre, e, succedutogli nella stamperia, vagheggiava nei suoi sogni d'avvenire di congiungere questa mediocremente avviata a quella così prospera e allo stabilimento d'editore dello zio. Ma troppi sospetti e troppo pure gli destava la famigliarità col Lestreda del progetto Rosti; e, non sapendo fingere, lasciava scappare ad ogni occasione il suo maltalento. Fu questi due, che d'altronde, per carattere e indole erano opposti come l'acqua e il fuoco, che il buon Lestreda si mise in capo di unire insieme, volendo recare vantaggio ad ambidue, per cui sentiva interessamento ed affezione.

Era già stanco; solo al mondo, perchè avrebbe ancora lavorato ad accrescere una sostanza che per lui era già soverchia? Gli sorrideva il pensiero di ritirarsi a vivere gli ultimi suoi giorni in una villetta che aveva colà verso S. Miniato, dove lo rallegrava la vista di Firenze e lo accarezzavano i raggi del sole. Decise rientrare il suo stabilimento, di cui il Rosti era ormai divenuto il *factotum*, al Rosti medesimo e a suo nipote insieme, unendoli in una società. Nel suo zelo di credente la coscienza lo turbava spesso col pensiero che, estinto lui, quello stabilimento così importante avrebbe potuto cadere in mano chi sa di quale speculatore, il quale non avesse scrupolo, anche per accrescerne i guadagni, di pubblicare opere o fogli da secondare e anzi accrescere la moderna corruzione e l'empietà che gli facevano paura. Di sua nipote Ippolito non si fidava abbastanza: non credeva che avesse nè capacità bastante da dirigere prosperamente l'impresa, nè fermezza tale di opinioni e di propositi da resistere alle tentazioni dei maggiori proventi, facili a procurarsi, cedendo al gusto corrotto. Di Nepomuceno Rosti, invece, credeva poterni fidare completamente; e di più, calcolando che in quest'ultimo c'era un'attività fino soverchia, un'iniziativa perfino irrequieta, una incontentabilità del presente che lo spingeva a sempre nuovi propositi e tentativi, mentre nell'altro ci era una tardità e una tenacia ostinata, pensò che la reciproche facoltà dell'uno e dell'altro potessero correggersi, completarsi, far capo ad una direzione accorta, fruttuosa, quasi sempre felice.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

il solfuro di carbonio; ma aggiunge che sono decisivi in terreni, specialmente in quelli leggeri e permeabili. Per ciò bisogna che la soluzione di solfo-carbonato sia applicata intorno ai ceppi della vite, e discenda lungo le grosse radici, perchè là, anche dopo la distruzione delle piccole radici, la vita delle piante si è concentrata ed è suscettibile di rianimarsi sotto l'azione dell'insetticida, che è al tempo stesso mortale per il parassita. Il signor Marès ha dato alle vigne di cui parla, nel 1879 e nel 1880, un inaffiamento di 50 litri d'acqua con 60 grammi di solfo carbonato ad ogni ceppo d'aprile a maggio e dall'agosto al settembre, ed il raccolto in tre anni, dal 1879 al 1880, è triplicato ed anche quadruplicato, restando però sempre di un quarto inferiore all'incirca al diretto del raccolto normale prima dell'invasione della filossera, ossia 551 litri ogni ettaro nel 1880, in luogo di 800 e più prima della malattia.

***

Lo stato sanitario di Parigi è lontano dall'essere soddisfacente. La mortalità continua ad aumentare in proporzioni inquietanti: 1515 in luogo di 1480, ossia un eccedente di 135, ecco il bilancio della settimana scorsa. Non sono le affezioni epidemiche che hanno provocato questo rialzo nella mortalità; sono principalmente le malattie acute o croniche degli organi toracici, malattie dovute in massima parte alle variazioni eccessive della temperatura che abbiamo da qualche tempo a Parigi.

Il tifo, che aveva fatto molte vittime in questi ultimi tempi, è ora in diminuzione; il vaiuolo è invece in aumento. Avviso alle lettrici che volessero venire a vestirsi all'ultima moda od a far visita alle modiste in voga.

Dobbiamo questo accordante di epidemie vaiuolose, indovinate a chi? Ad una colonia di esquimali, che il direttore del Giardino di acclimatazione del bosco di Boulogne ha fatto venire per esporli al colto pubblico e specialmente alle bambinaie ed all'inclita guarnigione allo scopo di far piovere più quattrini in cassa.

Questi esquimali, che ora sono ripartiti decimati per i loro paesi, avevano contratto il germe della terribile malattia in Germania, dove parecchi sono morti.

Nella statistica municipale settimanale trovo che cinque di questi poveri esquimali sono morti all'ospedale di San Luigi di vaiuolo emorragico, ed il dottore Bertillon dice che questa forma di vaiuolo tende a prendere sempre più piede a Parigi ed a divenire fatalmente mortale.

***

Vi ho telegrafato stamane ciò che i giornali chiamano « le scandale des Variétés. »

Il signor Gontran de Monaliu non ha agito correttamente col signor Arturo Meyer, che gli aveva offerto ogni riparazione possibile.

Il signor Meyer, che conosco personalmente, e col quale ho fatto il viaggio in Inghilterra quando la *Gazzetta Piemontese* mi ha inviato a Chislehurst, ai funerali del principe imperiale, è un fiore di gentiluomo, e questa volta *le beau rôle* resta da parte sua.

BANCA POPOLARE DI TORINO.

Nel salone della Banca Popolare di Torino ieri ebbe luogo una numerosissima assemblea generale degli azionisti per deliberare sull'Amministrazione dell'esercizio 1880.

All'1 1/2 pom. il salone era affollato; gli intervenuti, oltre a 200, rappresentavano un numero considerevolissimo di azioni assai maggiore che non richiedesse lo statuto per la legalità dell'assemblea; onde il cav. Thomatis, presidente del Consiglio d'amministrazione, dichiarò aperta e valida l'adunanza.

Anzitutto furono lette e registrate le lettere e i mandati degli azionisti, i quali, non potendo intervenire, avevano delegato speciali rappresentanti.

Quindi il cav. Thomatis diede lettura del resoconto del Consiglio di amministrazione.

In questo resoconto si espone lo stato sempre più prospero e fiorente dell'Istituto. Con l'emissione di nuove quattromila azioni si portò a ventimila il numero di esse, e ad un milione di lire il capitale.

Delle quattromila nuove azioni mille circa furono sottoscritte dagli antichi azionisti al prezzo di L. 60 (L. 50 valore dell'azione e L. 10 di premio) e per le altre tremila azioni fu aperta pubblica sottoscrizione che fruttò ancora un utile alla Banca essendo state vendute a valore maggiore del sopraprezzo.

La Banca nel 1880 fece 8075 sconti per un importo di L. 14,304,155 96 con un aumento di circa due milioni dall'anno 1879. Aumentarono corrispondentemente i conti correnti.

Diminuita la tariffa per gl'interessi degli effetti, il totale di questi fu di un milione e mezzo circa.

S'accalabe l'importanza della Cassa di risparmio e così il movimento generale di cassa nel 1880 fu di circa 13 milioni con un aumento di oltre 7 milioni e mezzo dal corrispondente movimento dell'esercizio 1879.

La crisi finanziaria della nostra piazza non turbò punto l'andamento dell'Istituto. Sicchè questo si avolse in tal modo da favorire il piccolo commercio e gli azionisti insieme. Offrì così il Consiglio d'amministrazione, costituitosi in sindacato, concorse in proprio per l'importare delle cedole di Savigliano assumendosi in proprio i rischi e rinunciando i vantaggi a beneficio della Banca.

Ciò posto gli *utili* salirono nel 1880 a circa L. 225 mila con un aumento di 55 mila lire dal 1879.

Per cui il Consiglio d'amministrazione propone un dividendo di L. 4 per ogni azione, portando tuttavia il fondo di riserva da 131 mila lire, com'era nel 1879, a 181 mila con un aumento di 50 mila lire.

La relazione finisce con un elogio al Comitati di sconto, della Cassa di risparmio, ai consorti, al direttore e agli impiegati.

L'agente di cambio Federico Deregibus a nome del Comitato dei censori conferma i risultati esposti nella relazione degli amministratori.

Si dà lettura della situazione del bilancio:

ATTIVO.

Sconti e provvigioni	L.	166,340 05
Utili diversi	»	58,378 94
	L.	224,718 99

PASSIVO.

Spese generali	L.	59,074 25
Tasse ed imposte	»	48,773 37
Interessi passivi: Cassa Risparmio L. 38,157 92; Conti correnti L. 12,904 94; Corrispondenti L. 1960 07	L.	53,022 93
Ammortamento mobilio e spese primo impianto	»	1,671 40
Interessi azionisti	»	20,000 »
Conto perdite a deduzione delle cause pendenti	»	7,177 04
	L.	159,718 99
Utili agli azionisti	L.	55,000 »
Utili a fondo di riserva	»	10,000 »
	L.	224,718 99

Le relazioni e il bilancio sono approvati all'unanimità.

L'azionista *Barrigozzi*, visti i risultati dell'esercizio propone un voto di ringraziamento e di elogio e la rielezione per acclamazione di tutti gli amministratori scadenti.

L'avv. *C. Ferraris* si associa all'elogio, vuole l'elezione dei membri scaduti per schede; propone che il capitale sia investito in rendita; esprime il desiderio che siano diminuite le spese d'amministrazione.

L'avv. *S. Levi* combatte l'investimento in rendita; la Banca ha bisogno del capitale per impiegarlo in sconti al piccolo commercio. — Quanto alle spese d'amministrazione, non sono niente esagerate in paragone del movimento grandissimo di affari.

Barigozzi dice che impiegando il capitale solo in rendita, quello dovrebbe subire tutte le vicende di rialzo e di ribasso di questo.

Si mette ai voti il seguente ordine del giorno dell'avv. *Levi*, accettato e modificato dai signori Barigozzi e avv. Gazzera:

« L'assemblea, facendo plauso all'operato del « Consiglio di direzione e di amministrazione, « loda la prudenza, la saviezza ed il discernimento con cui seppe guidare il nostro stabilimento durante l'ultima crisi e passa all'ordine del giorno. »

È approvato all'unanimità.

Indi si procedette alla votazione per schede degli amministratori e dei censori.

Riuscirono eletti:

Amministratori: Thomatis cav. Eugenio, con voti 944 — Levi cav. Ernesto, 1078 — Bocca Andrea, 949 — Nervo comm. Luigi, 936 — Ormezzano avv. Giuseppe, 933 — Vicary ing. Mario, 929 — Scalvedi cav. Giacomo, 903.

Censori: Deregibus Federico, con voti 1078 — Pagano commend. Carlo Marcello, 1030 — Falco Eugenio, 1040.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 31 gennaio.

× **R. Accademia delle scienze.** — *Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 30 gennaio 1881.*

Presiede il presidente comm. senatore Ercole Ricotti.

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza precedente, e fatasi dal segretario la presentazione dei libri ed opuscoli pervenuti in dono all'Accademia, il Presidente, rilevando come nell'ultima categoria dei corrispondenti (zoologia, anatomia e fisiologia comparata) sono disponibili tre posti, invita la Classe a votare per riempiere queste lacune; in seguito a votazione per schede riescono eletti i signori: Ercolani Giovanni Battista, professore nella R. Università di Bologna; Golgi Camillo, prof. nella R. Università di Pavia; Haeckel Ernesto, prof. nell'università di Jena.

Il socio comm. Ricotti dà lettura della memoria paleontologico-geologica del dott. Alessandro Portis sui terreni stratificati di Argentera, valle della Stura di Cuneo. Questo lavoro viene approvato all'unanimità per l'inserzione nei volumi delle memorie accademiche.

Il socio Lessona presenta e legge una memoria del dott. Lorenzo Camerano *Sulla scelta sessuale negli anfibii uroteli*. In questa scrittura l'autore mediante le sue ricerche sugli organi e caratteri che presentano gli anfibii per le loro differenze sessuali, giungendo per gli uroteli a conclusioni analoghe a quelle già dedotte per l'esame degli anfibii anuri.

Il socio Bizzozero legge una nota su studi da lui fatti in collaborazione col dottore Sanquirico *Sulle variazioni di costituzione del siero dopo le sottrazioni sanguigne*. Gli autori si occuparono specialmente delle variazioni quantitative delle sostanze solide, ed in particolar modo dell'albumina.

Queste due ultime memorie verranno pubblicate negli Atti dell'Accademia.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

× **Concorso letterario latino.** — Il Consiglio letterario eletto nel seno della Facoltà di lettere dell'Università di Genova, al quale fu dal Municipio dato incarico di esaminare le composizioni in *lingua latina* presentate dai concorrenti al premio classico di lire mille istituito dalla munificenza della famiglia Galliera, dichiarava meritevoli di premio i signori Angelo Sommariva, Rev. Crispino Rossi e Carlo Olivari, autori i primi due di un *Commentario sulla vita pubblica, privata e scritti del marchese Antonio Brignole-Sale* — l'altro di un poemetto in esametri sul tema: *Guglielmo Embriaco*.

× ***Il marito di Laurina.*** — Lo ricorderete quel buon avvocato Placidi che aspettava i clienti, i quali si facevano un dovere di non venire?

Mi dicta che non ce n'è uno solo di questi avvocati Placidi, ma io intendo parlare di quello che ci ha fatto conoscere e perciò amare Salvatore Farina colle sue novelle. Ebbene, ora quell'avvocato Placidi ci si ripresenta coi clienti che sono venuti e gli hanno quindi messa su una casa come si deve, e impinguata anche un pochino la pancia. Ma non istà male un po' di pancia sotto la toga di un avvocato con clienti e più meno sconosciuto ad un padre ch'esca a braccetto colla figlia da marito. Sicuro! La ricordate quella piccola Laurina che per indurre il fratello cantiniere: Dare o dare, cinque o cinque, sette o due undici?... Ora, mantenendo che Laurina è già da marito. O per meglio dire così, mi pare ancora all'avvocato Placidi e alla signora Evangelina, ma viene fuori un messere che vuole per tutti i costi che sia così per un certo fine... È inutile che ve lo dica lo quale sia il fine e chi sia il messere.

Farina ne ha fatto una macchietta così originale, così comica, così *farinosa*, che a riprenderla lo con altre parole non farei che sciuparla. Fatto è che l'avvocato Placidi, ora che ha i clienti, per causa del messere si trova in un brutto imbarazzo e fa bisogno che intervenga quel buon soccorso; ve lo rincalzate il proprietario della filanda di Monza? E interviene la figura di un maggiore cavaliere in ritiro, due amanti, degli incidenti carini quanto mai... Ma tutta la matassa si scioglie... si scioglie come vedrete.

Così questo *Marito di Laurina* viene ad aggiungersi sesto nella serie delle novelle di Farina, una nuova gemma al qual cielo famigliare.

E la corona sarà presto settemplice, perchè Farina già annunzia una nuova novella: *Nonna!* che chiuderà la serie. Così essa come « cominciata col *Prima che nascesse*, si riattaccherà quasi al altro estremo col *Nonno*, il principio col fine della vita, l'alba col tramonto.

× ***Annuario letterario italiano del 1880.*** — L'editore G. Barbera ci aveva annunziato nello scorso agosto, e noi ne avevamo avvertiti i nostri lettori, come egli aveva affidato ai dottori Guido Biagi e Guido Mazzoni l'incarico di compilare un Annuario letterario italiano del 1880. In questo frattempo il signor Biagi ha dovuto trasferirsi a Roma e il signor Mazzoni a Bologna, entrambi con onorevoli incarichi governativi; sicchè, non potendo più nella lontananza attendere con sollecito accordo alla compilazione del lavoro, hanno chiesto ed ottenuto dall'editore di essere dispensati. Ora il sig. Barbera ci annunzia che ha affidata la compilazione dell'Annuario del 1880 al comm. Angelo De Gubernatis, e che vedrà la luce alla fine del prossimo aprile. Pertanto l'editore avvisa gli autori e gli editori che ancora non lo hanno fatto, ad inviargli quanto prima ciò che di più notevole hanno pubblicato nel 1880.

× **Dizionario dei sindaci d'Italia.** — L'editore Alvaro Fasio, di Torino, pubblicherà nel p. v. aprile un grosso volume di 50 fogli di stampa di 16 pagine grandi a due colonne, dal titolo: *Dizionario biografico di tutti i sindaci d'Italia.*

× **Pubblicazioni.** — *Vincenzo Gioberti.* — Ci facciamo premura di annunciare questa importante pubblicazione, intorno alla quale ci riserviamo di ritornare fra pochi giorni, parendoci l'argomento degno di essere esaminato con qualche larghezza sotto il suo aspetto politico perchè ci riporta a tempi già da noi lontani, ma che furono fecondi di avvenimenti indimenticabili.

× **La Società d'igiene di Torino** terrà oggi 31 corr., alle 8 pom., nella sala della *Società della Filotecnica*, palazzo Carignano, una pubblica adunanza.

Ordine del giorno:

Continuazione della discussione intorno alla fognatura per la città di Torino;

Questione dell'acqua potabile per la città di Torino, relatore avv. Colandra.

× **Circolo degli artisti.** — È dunque stasera. E v'assicuro che non avrete spettacolo invano.

Recentissime indiscrezioni recano che una prova generale del Druidismo è riuscita a meraviglia. Ma che vale insistere più sul pronostici? A stasera le meraviglie ed a domani di parlarne.

× **Mattinata musicale Lenclos.** — Le riunioni musicali istruttive e dilettevoli non solo si seguono, ma si accompagnano con lodevole frequenza di questi giorni.

Ieri, domenica, oltre alla seduta del bravo Marchisio, un altro concerto del pari interessante era offerto da una egregia maestra, la signora Lenclos, alle sue allieve, fuori numero di signore e di signorine e qualche fortunato possessore di un invito assistevano alla riunione ed applaudirono senza riserve la signora Lenclos che eseguì con garbo e precisione la sonata patetica di Beethoven, ed i suoi compagni, prof. Ferni e Mola, il concerto si aprì col bel terzetto op. 49 di Mendelssohn e fu chiuso da quattro tempi di una *Suite* di Goldmark, dove la Lenclos fece buona prova del lodato e solido metodo d'insegnamento che impartisce alle numerose allieve, e l'arco di Angelo Ferni trasse dal concavo legno i suoni più puri colla più grande nobiltà di stile.

I nostri complimenti alla signora Lenclos ed ai suoi valentissimi conduttori.

× **Seduta Marchisio.** — Anche alla seduta d'ieri, benchè il tempo si mostrasse avverso, intervenne un numeroso e scelto uditorio. Il programma l'abbiamo già riferito prima d'ora, nè ci stanno a provedere che sarebbe il più gustato per chi ha frequenza in quel tempietto dell'arte che è casa Marchisio. La signorina Canaveri, che eseguì tre diversi pezzi per canto, ebbe vivissimi applausi specialmente nella cavatina nell'opera *Bianca e Falliero* del Rossini, e dove ebbe largo campo di far ammirare tutto le finitezze d'arte, di mezzi e di sentimento che la pongono fra le nostre migliori artisti.

Ottimamente il *Primo tempo* e *Andante* del Saint-Saëns, eseguiti dal pianoforte e quartetto, cui prestarono gentile concorso i signori conte Boretti e marchese di Cumiana.

Gli altri onori della seduta, come al solito, furono ai signori Marchisio padre e figlio, sempre più ammirevoli e sempre più applauditi. L'uno specialmente nel 7° concerto dell'Herz e nella *Folie*, sua composizione originale, l'altro nella *Marcia funziale norvegese* e nella *Tarantella* di Heller.

Assistevano alla seduta parecchi distinti musicisti ed erano dei primi ad applaudire alla bravura degli esecutori.

× **Fiori danzanti.** — Erano là tutti, nella festosa sala della Filodrammatica che danzano. Danzano mentre dal palco scenico si diffonde ad elettrizzarli il dolce concento dell'orchestra, ed essi a loro volta elettrizzano coi loro occhietti vivaci e la gioia che spirano per ogni poro la massa di babbi e di mammine che stan loro attorno.

Belli, cari bambini!

È venuto anche il vostro carnevale. Il vostro non è a lume di gaz e di candele, perchè quando il sole tramonta sarete tutti a dormire, ma la vostra felicità non è minore per questo. Eppoi i fiori non amano la notte, e tutti quanti vi hanno veduti oggi han detto che avevate mutato la Filodrammatica in un giardino vivente. Quanti bei bambini vi sono in Torino, quanti orgogli di famiglie e quante speranze! Danzate, danzate piccoli omini e piccole dame; voi almeno vi ne tornate stasera a casa senza alcun vuoto nel cuore e senza disillusioni. Eppure, chissà!...

× **Violinate tredicenni.** — Si annunzia per il giorno 5 febbraio, ore 2 pom., al teatro Carignano, un concerto delle violiniste tredicenni Elena e Luigia sorelle Lamiraux, torinesi, reduci da Nizza, dove ottennero un brillante successo.

× **Alla Filotecnica.** — Il prof. Marcellino Roda, trattando ieri degli amori delle piante, esordì col dire che le piante, come gli esseri viventi, hanno i loro amori, e che, come gli animali, gli uccelli specialmente all'epoca dei loro amori mettono in mostra le loro più belle piume, così le piante all'epoca dei loro amori si vestono dei loro ornamenti i più belli, i più vaghi, che generalmente si chiamano fiori, camera nuziale, mati testimoni dei loro amori.

Parlò delle nozze delle piante e delle diverse loro modalità dirette ed indirette, fanerogame e crittogame, ecc., ecc., e specialmente degli uffizi dei venti, i quali si prestano compiacenti a fare l'ufficio di intermediari nelle misteriose corrispondenze dei fiori, e degli uffizi degli insetti, che, introducendosi nelle corolle dei fiori per succhiarne il nettare riposto in fondo ad esse, ne escono colle gambe, colle ali, col corpo ricoperto degli effluvii amorosi delle antere, che ripartano furtivi ad altre spose dello stesso genere, defraudando talvolta gli stessi sposi naturali delle sospirate nozze.

Infine parlò della fecondazione artificiale applicata su vasta scala dagli amatori ed orticultori belgi, francesi, inglesi e tedeschi, e facendo speciale menzione della prima Esposizione nazionale orticola che ebbe luogo in Firenze nel maggio del passato anno, con fra tante ricchezze orticole figurarono pure bellissime fecondazioni artificiali, augurò che alla seconda Esposizione nazionale orticola che avrà luogo in Torino nel mese di settembre dell'anno venturo, gli amatori ed orticultori piemontesi non vogliano mostrarsi inferiori ai confratelli toscani. E il prof. Roda fu applauditissimo.

Il socio avv. Amaretti, con quella maestria che tutti conoscono, lesse uno splendido inno al Piemonte dell'avv. D. Levi. Il poeta, dopo aver cantato le nostre Alpi,

Che di quarzo albergate e di granito,

produssero una gente al par di loro ferrea, tenace, altera, ritrae a larghi tratti la storia dei popoli liguri-piemontesi, che, uniti a un sol cuore, seppero conturbare la nazione da Roma a Novara, da Novara a Solferino, a Marsala, a Roma.

Quest'inno fa parte di altre cantiche sulla nuova Italia.

Ecco la prima strofa che riassume l'inno:

« Alzati Italia! La regal tua fronte
Poni sull'Alpi, al cielo ei confonde.
Tu per l'immensità dell'orizzonte
L'ali dorate sui mar, monti e l'onde,
Porti di gloria tripilce raggi,
La terra imperi, il mar, donna dei cieli. »

La lettura venne accolta da unanimi applausi.

× **Teatro Carignano.** — Sono annunziati due nuovi lavori drammatici: *Gli scarpini di Lidia*, commedia in 3 atti di Mario Leoni, e *Il cavallo di Troia*, di Romolo Monti.

Verranno rappresentati a giorni dalla Compagnia Rossi.

× **Teatro Gerbino.** — La prima rappresentazione del dramma: *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, del cav. Cimino, è rimandata a domani sera, martedì, atteso la coincidenza del ballo che avrà luogo stasera al Circolo degli artisti.

Resta pertanto fissata per mercoledì, 2 febbraio, la beneficiata del valente attore Pasta col *Fourchambaults*.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Gli amatori di spettacoli di alta acrobatica e di relative emozioni, hanno larga messe al teatro Vittorio ove agisce da ieri sera la Compagnia equestre diretta dall'artista Shur. Ieri sera si è applaudito meritatissimamente ai famosi ginnastici fratelli Girard, alla famiglia Benedetti, alla signorina De Toma, al Shur e a tanti altri di cui sarebbe lungo riferirne il nome. In verità abbiamo assistito ad esercizi sorprendenti e nuovi, cosa tanto più strana in questo genere di spettacoli che sembrano già da qualche tempo aver raggiunto il *non plus ultra*.

Il sig. Shur è poi veramente infaticabile: l'abbiamo visto a presentarsi in un'infinità di costumi e di esercizi; e i fratelli Girard si meritano davvero il nome di diavoli dell'acrobatica.

× **Errata-corrige.** — Rettifichiamo un errore nel quale incorse il nostro *reporter* facendo dire al cav. Martelli che « per vedere erguere da Torino la vetta del Monte Bianco occorre portarsi ad un'altezza pari almeno a quella del Monte dei Cappuccini, » mentre invece egli si esprimeva press'a poco così: « Non essere, secondo la credenza e l'asserzione di taluni, il Monte Bianco visibile nè da Torino, nè da Milano, e ciò per motivi che per brevità non ispiegava, mandando chi avesse vaghezza di conoscerli sul Monte dei Cappuccini o sulla vedetta alpina, di dove facilmente se li avrebbe chiariti. »

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Lessona M. — *Confessioni di un vettore*, L. 2 50.

Iacopo — *Confessioni d'uno studente*, L. 1.

Imbriani — *Preghiere sacrilebri*, L. 2.

Rossi G. — *Galileo Galilei ed il suo metodo*, L. 1 50.

Berti — *Di Vincenzo Gioberti riformatore politico*, L. 3 50.

Schalk de La Faverie — *La faute des pères*, L. 3 25.

Achard A. — *Un grand d'Espagne*, L. 1 25.

Passe Olga Cantacuzène-Altieri — *Le mensonge de Sabine*, L. 3 75.

Du Bolsgobey F. — *L'équipage du diable*, 2 volumi, L. 6 50.

Tissot et Amero — *Aventures de trois fugitifs*, L. 3 75.

Cadol Ed. — *Un enfant d'Israel*, L. 3 25.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio. — Riposo.

Carignano. o. 8. — (Lettura B) — *Lo zio Vanbertier* — *Dopo una sbornia*.

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Shur.

Gerbino, o. 8 — *Cuore ed Arte*.

Alfieri, o. 8 — *L'importuno e l'astratto* — *I melodrammaticomaniaci*.

Rossini, o. 8 — *I camerista d'Turin* — *La potenza del velen*.

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alexandre Steckel.

D'Angennes, o. 8 — *Don Martin*.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *I tre infanti in barca* — *L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo entomologico Dessert. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Lunedì, 31 gennaio.

I nostri lettori sono pregati di leggere in quarta pagina i seguenti comunicati: Concorso — Il *Corriere della Domenica* — Agli studiosi di canto — Pubblicazioni — Regia Università di Torino — Ammissione all'Istituto forestale di Valombrosa — I Magazzini generali di Torino — Monte di Pietà — Società fra i fattorini di negozio e commercio — Matrimoni in Torino — Merci giacenti alla ferrovia.

Premio ducale. — È annunziato per il giorno 2 febbraio prossimo un gran pranzo da S. A. R. la duchessa di Genova.

Monumento a Carlo Bon-Compagni. — La pubblica sottoscrizione indetta dal Comitato promotore per un monumento da erigersi nell'Università al conte Carlo Bon-Compagni, procede nel miglior modo che si potesse desiderare.

Nel pubblichiamo oggi la prima lista delle sottoscrizioni già raccolte; esse danno un risultato assai bello, che deve servire di stimolo e di soddisfazione agli amministratori dell'illustre statista.

Il Comitato promotore, composto di personaggi d'ogni ceto, a parte ogni colore politico, ha mostrato di voler onorare il dotto professore e l'esemplare uomo di Stato; e nell'elenco dei sottoscrittori troviamo già dei più bei nomi che onorano le scienze e le lettere.

Orgogliosi di aver potuto appoggiare con le deboli nostre forze l'onoranza al conte Bon-Compagni, noi facciamo le nostre congratulazioni non meno al Comitato promotore che ai generosi sottoscrittori.

Direzione del giornale la *Gazzetta Piemontese*, L. 50 — D'Ovidio prof. cav. Enrico rettore dell'Università, 20 — Anselmi prof. cav. Giorgio, 20 — Gorizzato id. id. Placido, 20 — Conte Robbio di Varigliè dott. collegiato, 5 — Spantigati dott. coll. comm. Federico, 20 — Pasquali dott. coll. cav. Ernesto, 2 — Garelli id. id. cav. Alessandro, 5 — Gianolio id. id. comm. Bartolomeo, 5 — Berardi id. id. Camillo, 10 — Demaria id. id. Vincenzo 5 — Manno barone Antonio, 20 — Ferrero dottore coll. Ermanno, 20 — Bruno prof. cav. Giuseppe, 10 — Schiapparelli prof. comm. Luigi, 20 — Buscalioni id. id. Carlo, 10 — Lanza id. id. sac. Giovanni, 10 — Molineveri id. id. Stalo, 10 — Tibone prof. cav. Domenico, 5 — Giordano prof. comm. Scipione, 5 — Concato prof. cav. Luigi, 5 — Pagliani id. id. Luigi, 5 — Giacomini id. id. Carlo, 5 — Reymond id. id. Carlo, 10 — Gibello id. id. Giacomo, 5 — Bertoni id. id. Luigi, 5 — Bizzozero id. id. Giulio, 5 — Bruniatti id. id. Attilio, 20 — Nani id. id. Cesare, 20 — D'Ercole id. id. Pasquale, 5 — Bruno prof. comm. Lorenzo, 10 — Sperino id. id. Casimiro, 20 — Colombatti prof. Vittorio, 5 — Bozzolo id. Camillo, 5 — Carle prof. cav. Giuseppe, 20 — Ceppi id. id. conte Carlo, 5 — Lessona prof. comm. Michele, 5 — Cossa id. id. Alfonso, 5 — Fertali id. id. Camillo, 5 — Bareti id. cav. Martino, 5 — Spezia id. id. Giorgio, 5 — Camerano prof. dott. coll. Lorenzo, 5 — Levi id. id. Donato, 5 — Scavia id. comm. sac. Giovanni, 20 — Naccari id. cav. Andrea, 10 — Dorna id. id. Alessandro, 5 — Pagliani prof. Stefano, 5 — Segre Corrado studente di matematica, 5 — Cornaglia Guido studente di matematica, 1 — Lavissa Vittorio id. id., 1 — Gregotti Edoardo id. id., 1 — Jona Emanuel id. id., 1 — Cavallo Pio id. id., 1 — Latlez Moisè id. id., 1 — Lenchanten id. id., 1 — Genocchi prof. comm. Angelo, 5 — Fabi di Bruno prof. cav. Francesco, 5 — Basso id. id. Giuseppe, 5 — Maltrolo id. comm. Luigi, 20 — Bruna id. cav. Emilio, 20 — Spanna id. comm. Orazio, 5 — Garelli della Marea id. id. G. Emanuele, 5 — Ferraris prof. dott. coll. Galileo, 5 — Pochettino id. id. Felice, 20 — Germano id. id. Michele, 5 — Ferroglio id. id. Gaetano, 5 — Catanco id. id. Riccardo, 5 — Tedeschi id. avv. Felice, 5 — Amar id. id. Moisè, 5 — Luzzati id. id. Ippolito, 20 — Bronga id. cav. Giovanni, 5 — Dina Emilio, 5 — Morelli cav. Onorato, 2 — Arcangeli prof. dott. Giovanni, 5 — Ballerini id. cav. Vello, 10 — Troya cav. Vincenzo, 10. — Totale L. 681.

Il cassiere ORMEZZANO.

Le oblazioni si ricevono presso la Direzione di questo giornale e dal cav. Ormezzano nella segreteria dell'Università.

La differite a Torino. — Non c'è ancora di che spaventarsi, ma noi vogliamo mettere sull'avviso i genitori perchè abbiano l'occhio attento alle gole dei loro bambini.

Qualche caso un po' più frequente di differite s'è pur troppo avverato con le stravaganze del nostro clima invernale; i genitori badino adunque a prevenire in tempo qualunque sintomo o qualunque causa possa influire sulla origine o propagazione di questa malattia.

Eguale raccomandazione facciamo alle autorità municipali per quanto riguarda le scuole e gli altri luoghi dove si riuniscono i bambini.

Tariffe italo-boeme sulla ferrovia. — Conforme a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Alta Italia, approvata dal ministro dei lavori pubblici, le tariffe pei trasporti a G. e P. V. da o per la Boemia, in servizio diretto via Peri, che coll'avviso del 31 dicembre p. p. venivano successivamente in vigore a tutto il corrente mese di gennaio, sono prorogate per un termine perentorio che sarà ulteriormente notificato.

Al presidente dell'Accademia di canto corale. — I soci effettivi dell'Accademia « Stefano Tempia » hanno mandato ai comm. Melano la seguente:

« *Illmo signor commendatore,*

« I soci effettivi dell'Accademia di canto corale « Stefano Tempia, » avendo avuta durante la prova di ieri dal maestro direttore comunicazione della gradita notizia della distinzione onde così giustamente la S. V. Illma venne fregiata, deliberarono per acclamazione, dopo alcune sentite parole dell'egregio canonico Berti, fattosi felicemente, come sempre, interprete di tutti, di mandare le loro più calde e più sincere felicitazioni al degnissimo presidente del Comitato e compagno a Stefano Tempia, ed al nostro Franchi-Verney nella fattazione dell'Accademia, insieme alla espressione del loro sentimenti di gratitudine e di riverente affetto.

« Torino, 31 gennaio 1881.

« *In nome dei soci aggregati*
« *Il segretario:* G. BENTOSI. »

Ringraziamento. — Riceviamo:

Chiarissimo sig. Direttore,

La prego di gradire per sè e di farsi interprete presso molti benevoli miei concittadini dei sensi della mia viva gratitudine, per la benigna premura colla quale ebbero la compiacenza di recarsi e chiedere ripetutamente notizie della mia salute, ora pressochè interamente ristabilita.

Avrei voluto indirizzare particolarmente a ciascuno i miei ringraziamenti, ma non avendo parecchi lasciato il proprio nome, debbo farlo per mezzo del di Lei foglio, grato oltremodo di questa onorevole dimostrazione di benevolenza e di stima, della quale conserverò riconoscenza perenne.

Tanto Rocca.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dal 1° al 9 gennaio 1881 esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 53 ad Aosta (Torino), 30 ad Arnaud (id.), 23 a Prè Saint-Didier (id.), 20 a Gressan (id.), 5 a Rhêmes Saint-Georges (id.), 42 a Villeneuve (id.), 25 a Saint-Denis (id.), 76 a Roisan (id.), 6 a Donves (id.), 2 a Fenil (id.), 1 a La Tuille (id.), 4 a Strambino (id.), 7 ad Aglie (id.), 6 a Borgo (id.), 110 ad Ivrea (id.), 30 a Fossano (Cuneo), 4 a Busca (id.), 3 a San Michele Mondovì (id.), 2 a Valdieri (id.), 15 a Vinadio (id.), 14 a Bra (id.), 18 a Montaldo Roero (id.), 85 ad Alba (id.), 8 a Cortemiglia (id.), 25 a Monteu Roero (id.), 63 a Bocca de' Balbi (id.), 64 a Villanova Solaro (id.). — Totale degli animali infetti n. 810.

— *L'arrosto, Società di mutuo soccorso fra cafettieri.* — La Direzione rende avvisati i soci che il concerto istituito di beneficenza a favore della Casa sussidi ha luogo la sera di sabato, 5 febbraio, al teatro D'Angennes, nel quale, oltre la sua posizione centrale comoda per tutti, vi si faranno importanti innovazioni, ed una distinta orchestra, composta di 31 professori, eseguirà scelti trattenimenti.

Per i palchi e i biglietti d'ingresso rivolgersi alla sede della Società stessa, via Barbaroux, N. 17, piano 1°, tutte le sere dalle 8 alle 10.

Predizioni di Mathieu de la Drôme. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme sul mese di febbraio:

Periodo di una gravità eccezionale alla luna nuova che ha cominciato il 30 gennaio e finisce il giorno 6. Pioggia al mezzogiorno della Francia e nelle contrade limitrofe del Mediterraneo. Neve nelle altre parti della Francia e neve abbondante nella Svizzera e nell'Italia settentrionale. Venti impetuosi sul Mediterraneo nei giorni 1, 2, 4 e 5. Mare Adriatico molto agitato. Così pure l'Arcipelago verso il 4. Sono a temersi sinistri marittimi nei golfi di Lione e di Taranto. Repentini cangiamenti atmosferici in Provenza ed in Linguadoca. Stato sanitario poco soddisfacente in Piemonte. Molto migliore sarà il periodo del primo quarto della luna, cioè dal 6 al 14. Tempo sereno nelle regioni meridionali della Francia e regioni limitrofe del Mediterraneo. Vento dal 7 all'8, il 12 e 13 sul Mediterraneo. Il bel tempo per la regione centrale e meridionale dell'Europa continuerà nel periodo del plenilunio dal 14 al 21. L'ultimo quarto di luna che comincierà il 21 e terminerà al 28 costituirà un periodo assai bello. Pioggie in Piemonte e nell'Europa centrale il 14 ed il 27. Questo mese si presenta relativamente buono per la regione centrale e meridionale dell'Europa, specialmente dal 14 al 28. Cattivo tempo per tutta Europa, specialmente al nord, dall'1 al 6.

AFFARI E COMMERCIO

Torino, 30 gennaio.

Il mercato dei foraggi fu anche in quest'ottava molto nullo; la neve impedendo ogni lavoro alla campagna, gli agricoltori affluiscono più numerosi al mercato col doppio scopo di realizzare qualche danaro per le loro bisogne, e per occupare utilmente le bestie e gli uomini che sarebbero in difetto ridotti all'inazione.

Questa influenza maggiore del bisogno, le condizioni economiche di questa mercanzia, riconosciuta in genere abbondantissima, seguitano a tenere i prezzi al ribasso, e specialmente chi abbisogna e compera partite di considerazione, ottiene prezzi migliori ancora di quelli praticati sulla piazza, ed oramai non c'è più caso che le cose cambino, a meno che una primavera eccessivamente tardiva alteri considerevolmente questa previsione di cose.

Anche la paglia, che tendeva all'aumento, è piuttosto offerta, ed i prezzi sono di qualche cosa migliorati pei compratore.

I prezzi medii per le qualità mercantili e superiori furono:

Maggengo da L. 4 50 a L. 4 10 il quint.			
Paglia	» 5 —	» 6 50	»

Vicende campestri. — Lo scherzo della neve comincia a diventar lungo; a una nevicata ne succede un'altra ed

Aggressione. — Verso la mezzanotte un operaio fabbro, certo Vietti Sebastiano, che riducendosi a casa passava in via Corte d'Appello, fu aggredito da quattro bricconi e spogliato del portamonete contenente dalle 4 alle 5 lire.

Malgrado l'intimazione fattagli di non fiatare, pena la vita, si recò di galoppo all'ufficio di Polizia municipale della sezione Dora a narrare il fatto; naturalmente ciò non bastò a far trovare i ladri.

Contravvenzione alla caccia. — In via Cernaia, ieri, poco prima del mezzogiorno, venne intimata contravvenzione a certi N. Nicola d'anni 34, possidente, ed M. Giuseppe d'anni 20, negoziante, i quali, in barba alle vigenti disposizioni della legge sulla caccia, se ne tornavano in città armati di schioppo e col carniere pieno di lepri (5 in tutto).

Canti e schiamazzi. — La scorsa notte 6 giovinastri piantavano tale un baccano in piazza Solferino da disturbare gli abitanti.

Nel più bello del loro concerto *schiamazzo forzato*, e cioè mentre urlavano e grugnivano disperatamente, arrivarono le guardie di P. S. e li dichiararono in contravvenzione.

Fuoco. — Ieri, verso le 4, vi fu un po' di allarme nella casa n. 31 in via Borgogrosso. Si era appiccato il fuoco al camino di un alloggio al primo piano e tutti temevano che potesse avere serie conseguenze. Ma così non fu. Avvertiti i pompieri, questi si recarono sul luogo ed in breve ora il pericolo fu scongiurato.

A fuoco spento il riconobbe che i danni erano lievissimi.

È reo ed innocente? — Questa domanda il facevano ieri parecchie persone, che si trovavano davanti al teatrino di S. Martiniano, assistendo alla seguente scena:

A certo signor B. Giovanni Battista era stato strappato violentemente di tasca l'orologio. Supponendo che il ladro fosse un giovinetto che gli stava accanto, il B. lo afferrò per il collo e lo sdilinquì alle guardie municipali.

Si fece subito aggiornamento attorno al creduto ladro. Quindi proteste ed interrogazioni da una parte ed affermazioni dall'altra.

— È lui! Non è lui! Si deve condurlo alla Questura.

— È un'ingiustizia.

Per abbreviarla, le guardie accompagnarono querelante e querelato alla Questura.

Com'è andata a finire la questione non sappiamo.

L'arrestato è certo G. Ulrico, d'anni 17, cameriere disoccupato.

Rimedio contro le sbornie. — Certo Z. Giuseppe, d'anni 23, fu sorpreso ieri, verso le 2 pom., presso il *Caffè delle Provincie*, a comportarsi disordinatamente in istato di ubriachezza.

Arrestato da due guardie municipali e condotto nella camera di sicurezza della Sezione Dora, il Z. dormì saporitamente fino alle 7 1/2, e quando fu messo in libertà, aveva digerito la sbornia completamente.

Arrestati: 3 per questua ed ozio e 1 per contravvenzione alla sorveglianza.

STATO CIVILE DI TORINO. — *29 gennaio.*

Nascite 20, cioè: maschi 8, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Bocca Sermo con Luchini Daniele — Cambria Rosario con Benedetto Giuseppe — Crafton Giuseppe con Verole Vittoria — Daffara Pietro con Dallari Teresa — Galliano Ignazio con Berardi Angela vedova Rossi — Martinolo Luigi con Martinolo Angelica — Martina Enrico con Fassino Maria Anna — Naretto Giovanni con Mensio Anna — Rossetto Enrico con Germanetto Teresa.

Morti. — Cresa Caterina nata Zuslotti, d'anni 55, di Torino — Ciubert Giuseppe, id. 51, di Pinerolo, stampatore in carta — Veglia-Musso Lucia, id. 7, di Torino — Rossotti Giuseppe, id. 72, di Orbassano, panettiere — Vercello Carolina, id. 39, di Aramengo — Goudino Nicolina, id. 15, di Torino — Busto Carolina nata Aluffi, id. 80, di Alliano Asti — Traini Vincenzo, id. 21, di Fermo, muratore — Paglieghi Giuseppe nato Novara, id. 73, di Milano, ricamatrice — Marino Gio. Giacomo, id. 66, di Quagliuzzo, contadino — Frigerio, Caterina nata Bert, id. 82, di Torino, erbivendola — Barberis Giulio, id. 31, di Felizzano sarto — Dho Lucia, id. 40, di Roccaforte — Fassanazzo Margherita, id. 49, di Paroldo, agricoltrice — Revelli Maria, nata Galliani, id. 30, di Sordevolo, sitruttrice — Facciotti Antonia nata Lovero, id. 52, di Racconigi — Aprato Anna nata Bulda, id. 80, di Casarana, sitruttrice. — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 18, negli ospedali 14, non residenti in questo comune 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — *30 gennaio.*

Nascite, 21, cioè: maschi, 7, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Belfatti Giacomo con Giacomini Maria — Colomba Gio. Batt. con Solero Orsola — Debernardi Gio. Batt. con Detoma Maria — Dellippi Lorenzo con Paiolo Felicita — Farina Carlo con Ferrero Fortunata — Filipelli Giuseppe con Arneri Annetta — Fregi Ambrogio con Scaglione Marianna — Gaudino Luigi con Rajnero Emilia — Grassi Pietro con Marsengo Maria — Guinzio Domenico con Rosso Caterina — Marco Francesco con Sosso Paola — Manfredi Vincenzo con Tessuto Celestina — Matetto Marcello con Bussolino Anna — Tivorzio Pietro con Bergamasco Giustina.

Morti. — Bossotti Giuseppe, d'anni 72, di Orbassano, garzone panettiere — Braghieri Matilde nata Gurgo, id. 81, di Biella, sarta — Vercellio Carolina, id. 39, di Aramengo — Mottura Maria, id. 9, di Villafranca Piemonte — Gaudino Nicolina, id. 15, di Torino — Busto Carolina nata Aluffi, id. 80, di Alliano Asti — Favro Giuseppe, id. 67, di Susa, interprete — Giaconetti Gio. Battista, id. 77, di Casal Sovigno, impresario — Regis Caterina nata Racca, id. 75, di Piossasco — Bonino Maria, id. 38, di Torino — Fassone cav. Gio. Batt., id. 81, di Torino, intendente di finanza in ritiro — Beltramo Gio. Battista, id. 83, di Torino, bracciante — Consolo Carlo, id. 60, di Torino, falegname — Bellino Maria, id. 48, di Torino — Drovetto Francesco, id. 70, di Torino, calzolaio — Rossi Maria nata Pollino, id. 51, di Beinasco — Giacchero Margherita nata Morino, id. 23, di Vico — Cravero Teresa, id. 66, di Govone — Campagna Francesco, id. 69, di Caselette — Baraglotto Giuseppe, id. 16, di Prato Sesia — Musso Giuseppe, id. 75, di Casalbianca, mediatore — Vigliengo Paolo, id. 26, di Macello, muratore — Canuto Clara nata Mezzi, id. 53, di Cocconato. — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 18, negli ospedali 14, non resid. in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 30 *gennaio* 1881.

ore	Altezza della colonna del term. in mill.	Umidità relativa in centesimi	Temperatura centigrada	Tempo, corso in 24 ore del vento	Quantità relativa in mill.	Stato atmosferico.
8 a.						
9 a.	726,8	+ 0,9	4,3	87	calma	coperto
12 m.						
3 p.	726,2	+ 3,6	5,2	87	SO d.	coperto
6 p.						
9 p.	726,8	+ 3,2	4,7	80	calma	ser. n.

Temperatura estrema al Nord: Minima — 4,6
in gradi centesimali Massima + 4,3
Acq. cad. mill. 5,7.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
1° febbraio — Nascere del *Sole* 7,41. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 6,56. Nascere della Luna 5,35 mat. Passaggio al merid. 2,36 sera Tramonto 8,56 sera. Giorno della *Luna* 3°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — *28 gennaio 1881 — Ufficio centrale di Parigi.* — La burrasca annunziata ieri all'ovest delle coste dell'Irlanda, ha il suo centro stamane presso Boulogne, ove il barometro si è abbassato di 12 mm., e segna solamente 735 mm. Tale abbassamento durante la notte ha cagionato venti violenti sulle coste della Manica e dell'Oceano, e qualche temporale nell'imboccatura della Gironda.

Continuano a soffiare venti di S.E. in Irlanda e di S.O. nella Bretagna ed in Guascogna; nello stesso tempo il barometro discende di nuovo da ieri sera a Valenza ed a Mulhaghmore. Una nuova burrasca seguita dunque le precedente e raggiunge le isole Britanniche.

Sul Mediterraneo si è formata una depressione secondaria il cui centro trovasi stamane fra la Corsica e Marsiglia. Probabile tempo cattivo in Provenza ed in Algeria.

La zona di freddo che esisteva ancora ieri nell'Europa centrale si è concentrata in Russia.

Italia. — *29 gennaio 1881 — Ufficio centrale di Roma.* — Forte depressione nella settentrionale. Barometro discese intorno a 6 mm. e le pressioni variano fra 762 mm. (Portomaurizio) e 760 (Caltanissetta).

Ieri neve e pioggie pressochè generali e venti forti del 3° quadrante nel Tirreno. Sereno cielo nevoso in diverse stazioni dell'Italia superiore, nebbioso o coperto altrove, venti deboli o variabili, predominio delle alte correnti meridionali. Temperatura alzata ma sempre bassa al nord. Mare agitato a Genova, Portoferraio e Palermo, mosso altrove.

Tempo cattivo. Probabili venti forti meridionali specialmente al sud.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 27 gennaio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Hapuranda	»	»	Lione	9.4	6.1
Stocolma	0.0	—3.6	Nizza	10.0	7.8
Helsingsfors	—3.0	—9.0	Madrid	12.5	7.2
Upsaglia	—4.0	—8.0	Lisbona	16.0	14.0
Valenza	10.0	6.1	Trieste	2.0	0.0
Varmouth	2.8	0.0	Torino	»	»
Bruxelles	5.0	2.8	Moncalieri	—1.2	—5.4
Amburgo	—1.0	—10.0	Firenze	»	1.0
Cassel	1.0	—12.0	Roma	»	6.0
Breslavia	4.0	—13.0	Napoli	»	10.0
Cracovia	—9.0	—16.0	Cagliari	»	12.0
Arnstadt	—7.0	—14.0	Palermo	»	15.0
Vienna	—5.0	—8.0	Catania	6.0	4.0
Berna	2.4	—2.0	Algeri	21.0	16.0
Parigi	7.2	4.3	Tunisi	23.0	13.0
Bordeaux	16.0	9.0	Biskra	21.0	9.0

Temperature della Russia:
Pietroburgo —8.1, Wilna e Varsavia —11.6, Wologda —15.2, Arkangel —16.2, Mosca —16.4, Libau —11.0, Kiew —21.2, Charkow —23.9.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 31 gennaio.

ROMA.

Al Ministero dell'istruzione pubblica — Alla Consulta — I funerali di Corbetta — Particolari ed incidenti.

(Franco) — 30 gennaio. — Dunque ha vinto Depretis. Il Costantini fu definitivamente nominato nel Consiglio che ieri tennero i ministri. Oggi il re firmerà il suo decreto. Sapendo da chi era sorretto, non ho mai dubitato un minuto del risultato. Vado l'on. Baccelli che nella politica val meglio la volontà sagace che la volontà risoluta. Mi pare proprio che il Baccelli non si lasci sgomentare dalle prime difficoltà e mostra si va notevolmente moderando nelle discussioni parlamentari, procede sollecito e bene nella sua opera di riforma. È, per esempio, giudicato ottimo il progetto ch'egli sta preparando per pareggiare, in tutte le provincie del regno, gli stipendi degl'insegnanti ginnasiali e liceali, estendendo le disposizioni degli articoli 16 e 17 della legge napoletana 10 febbraio 1861. I professori vengono in tal modo ad essere retribuiti, non in riguardo del posto che occupano e dell'istituto dove insegnano, ma, con maggiore giustizia, in ragione della loro anzianità.

***

Alla Consulta si crede all'accordo delle potenze per la questione turco-ellenica.

Il nostro Governo vi ha formalmente aderito e si faranno subito i primi negoziati per evitare il conflitto delle due parti interessate. Mi assicurano essersi fondate speranze che la Turchia consenta a delle concessioni considerevoli. Poichè sono alla Consulta, vi dirò che non si pensa menomamente a sostituire il Maffei, la cui opera intelligente, il cui esperto consiglio sono più che mai necessari. La voce di una surrogazione, corsa di quasi giorni, era un tentativo d'esperimento. Il Depretis non avrebbe altro titolo a quel posto che i suoi discorsi sparlamentari sulla politica estera. Egli appartiene, voi lo sapete, al gruppo Crispi, e il Crispi ha una particolare sollecitudine per la politica estera.

***

Ritorno in questo momento dal funerale Corbetta, e riprendo la mia lettera interrotta. La pioggia maledetta non cessò un minuto, e a Roma quando piove non si cammina troppo bene. Tuttavia quasi tutti i deputati presenti, molti senatori, fra i quali il Tecchio, il Correnti, il Saracco, due ministri, il Villa e il Cairoli, molti giornalisti ed amici vollero accompagnare la salma da Montecitorio alla stazione, quasi tre chilometri di strada!

Il povero Corbetta ebbe tutti gli onori che meritavano il suo grado e il suo carattere. La sincerità e la solennità del rimpianto che oggi l'ha seguito dimostrano che in questo mondo l'ingegno, l'operosità e soprattutto la bontà sono, checchè ne dicano i brontoloni, ancora apprezzati degnamente.

Tenevano i cordoni del carro, a sinistra, Tabarrini segretario del Senato, che rappresentava il Tecchio, il quale seguiva il corteo in carrozza, Fano deputato di Milano, Laporta presidente della Commissione del corso forzoso, e il ministro Villa; a destra l'on. Sella, l'on. Farini presidente della Camera, il fratello di Corbetta e il ministro Cairoli. In piazza Barberini il Cairoli, sempre un po' sofferente, coadetto alle rimostranze degli amici e lasciò il posto all'on. Luzzani, il nuovo deputato di Como.

Un particolare curioso: fra i designati della sorte a rappresentare la Camera ai funerali d'oggi v'era il Toscanelli, che, forse vi rammentate, ebbe, alcuni anni sono, col Corbetta un più che vivace battibecco. Il discorso contro il Toscanelli, garbato nella forma, ma feerissimo, fu l'ultimo, credo, che il Corbetta pronunziasse alla Camera. Non pare la sorte abbia voluto protestare contro l'epiteto di cieco che le danno?

La presenza del Toscanelli attorno al feretro era la più atta a provare che Eugenio Corbetta non lascia dietro a sè ombra di rancore. Tutti lo rimpiangono sinceramente, come tutti sinceramente lo stimavano e gli volevano bene: e dietro alla bara s'erano ampiamente rappresentate tutte le gradazioni della Camera, dall'estrema Sinistra all'estrema Destra.

Alla stazione la bara fu deposta in un carro-bagagli tutto parato a lutto. Il fratello del defunto depose sovr'essa una grande corona di semprevivi.

Doveva parlare il Sella, ma era tanto abbattuto che non se ne sentì la forza; parlò invece il Farini, salutando, a nome dell'Assemblea ch'egli dirige, il collega che ne fu onore ed ornamento.

***

Un altro particolare notevole. Mentre il Corbetta agonizzava, gli amici e la famiglia discutevano se si dovesse chiamare il prete. Farini disse che non l'avrebbe nè consentito, nè vietato; i fratelli propendevano per il no, ma si rimisero alla volontà della moglie, la quale, naturalmente, desiderò che suo marito avesse i conforti della religione. Allora si mandò alla chiesa più vicina e venne un prete giovane, educato, il quale, da uomo di spirito, subito diede l'estrema unzione al morente che aveva già perduto i sensi, e senza cerimonie, senza chiacchiere, compiuto il proprio ministerio, se ne andò com'era venuto. Ma è abbastanza nuovo che un prete sia entrato a Montecitorio, già palazzo pontificio ed ora sede della più rivoluzionaria istituzione del Governo *usurpatore*, e non ne sia sorto il menomo pettegolezzo. Se vi dico che Roma è la città della tolleranza!

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Onorificenze al console Macciò.* — L'Agenzia Havas comunica ai giornali francesi che il bey di Tunisi avrebbe decorato del gran cordone del Nichan il console Macciò, per dimostrargli la sua soddisfazione per l'accoglienza fatta alla missione mandata a Palermo.

Il re Umberto avrebbe, da parte sua, nominato il console Macciò commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Bergamo — *Morte di uno dei Mille.* — Il giorno 28 moriva a Ponte di Nossa (Bergamo) il signor Giovanni Pagani, appartenente alla schiera dei Mille.

Lodi — *La salute del prof. Gorini.* — Il bollettino della salute del prof. Gorini in data del 29, ore 3 pom., così reca:

« Continua prostrazione, sonnolenza; notte cattiva; auscultazione praticata stamane diede risultato alquanto rassicurante. »

NOTIZIARIO ESTERO

Spagna. — *Inondazioni.* — Un dispaccio da Madrid, 28, reca:

« Il Guadalquivir ha ancora inondato Siviglia stamane. Il fiume è 23 piedi più alto del suo livello ordinario. La ferrovia da Cordova a Siviglia è coperta dalle acque per una estensione di 300 metri. I treni sono interrotti. Il Manzanares è cresciuto di tre metri. Il Tago ha inondato una parte di Aranjuez. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Berlino, 29. — La Camera approvò la proposta Richter di rendere permanente lo sgravio delle imposte, con alcuni emendamenti a cui il Governo ha consentito. Il Centro presentò la proposta di sopprimere la legge relativa alle rendite ecclesiastiche.

Parigi, 29. — Il *Temps* dice che le condizioni di pace imposte al Perù ed alla Bolivia sono: cessione di Antofagasta e suo territorio; consegna della flotta alleata; indennità di guerra di 500 milioni per parte del Perù e di 250 per parte della Bolivia.

Fino al pagamento integrale, il Chili occuperà Callao, approfitterà del guano e delle miniere di rame e salnitro.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Durban, 29: Testimoni oculari affermano che nel combattimento di Laingsheck, i Boeri massacrarono i feriti inglesi. I Boeri presero una bandiera inglese, che quindi fu ripresa a punta di baionetta.

Un dispaccio del comandante del Transwaal dice: Dopochè caddero il colonnello comandante l'attacco, tutti gli ufficiali di stato-maggiore e gli ufficiali a cavallo, le truppe furono costrette a ritirarsi.

Perdite inglesi: uccisi il colonnello Deane, il maggiore Poole, tre luogotenenti; feriti il maggiore Hingeston, il capitano Lovegrove, un luogotenente; e 181 soldati tra uccisi e feriti.

Parigi, 29. — L'*Europe diplomatique* smentisce la notizia del *Times* circa il ritiro di Gortschakoff. Questi trovasi attualmente a Nizza, e ritornerà a Pietroburgo in aprile per assistere al giubileo; ma nulla fa prevedere che domanderà di essere dispensato.

Parigi, 29. — *Camera.* — Discutesi la legge sulla stampa.

L'emendamento Floquet è rinviato alla Commissione. Questa, dietro iniziativa di Rénault, respinse l'emendamento Floquet, ma deferì al voto espresso dalla Camera col rinvio dell'emendamento, rivedendo il progetto intiero in senso liberale.

La Camera approvò il progetto così riveduto fino all'articolo 24.

Costantinopoli, 29. — Il trattato tracciato nella nota della Porta del 3 ottobre di Volo alla Grecia. La cessione di Larissa è una semplice congettura.

Novikoff ricevette istruzione di sconsigliare la Porta sulle concessioni che sarebbe disposta a fare oltre quelle del 3 ottobre. Credesi che la Porta non farà alcuna comunicazione prima della risposta delle potenze alla circolare del 14 gennaio.

Roma, 30. — I giornali annunciano che il Consiglio dei ministri di ieri approvò la nomina di Costantini a segretario generale dell'istruzione.

Vienna, 30. — L'Inghilterra accettò in massima la proposta turca, ma riservando la validità alle decisioni della Conferenza di Berlino in caso d'insuccesso di nuovi negoziati.

Parigi, 30. — Notizie da Pietroburgo confermano che i Russi colla presa di Geokepe raggiunsero lo scopo della spedizione, e smentiscono indirettamente una marcia ulteriore sopra Merv.

Roma, 30. — Il *Diritto* dice che Spaventini, console italiano a Parigi, fu nominato console a Marsiglia.

Costantinopoli, 30. — L'incaricato di affari dell'Inghilterra annunziò che la Porta non incepperà il concerto europeo riguardo alla Grecia, e che le difficoltà non verranno dall'Inghilterra.

Nulla conferma la notizia dello *Standard* riguardo all'Armenia, la cui situazione non è mutata.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Ostieri telegr. part.)

Sera — 30, ore 4,15 pom.

= *La legge sul divorzio.* — Il ministro Villa presenterà domani alla Camera il progetto di legge sul divorzio.

= *La relazione sul corso forzoso.* — Oggi verrà distribuita ai deputati la relazione dell'on. Morana sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

= *La relazione sulla riforma elettorale.* — Si è pocanzi riunita la Commissione per la riforma elettorale per discutere le disposizioni penali proposte dal Mancini.

Presa una deliberazione al riguardo, l'on. Zanardelli potrà terminare il suo lavoro.

Minghetti intende proporre che si lasci allo Zanardelli la responsabilità della relazione, a fine di risparmiar tempo.

= *La salma di Eugenio Corbetta.* — Oggi ebbe luogo il trasporto della salma dell'on. Corbetta da Montecitorio alla stazione.

Tenevano i cordoni del feretro gli on. Tabarrini, Fano, Laporta, Villa, Sella, Farini, il fratello del Corbetta e Cairoli.

Seguivano il feretro gli on. Tecchio, presidente del Senato, Correnti, Saracco, molti altri senatori, e quasi tutti i deputati presenti a Roma e i giornalisti.

Pioveva dirottamente.

Alla stazione il presidente Farini diede il saluto alla salma.

Questa partirà quest'oggi alle 2,40 per Milano, donde poi sarà trasportata nel cimitero di Cantù.

Mattino — 30, ore 7,30 pom.

= *Movimento nel personale finanziario.* — Fu fatto un notevole movimento nel personale superiore dell'amministrazione finanziaria.

Agnolozzi, già capo-sezione, fu nominato ispettore centrale.

Regaldi, procuratore fiscale, fu nominato capo-sezione.

Cazzani, ispettore, fu nominato procuratore fiscale presso la Giunta del censimento.

Mattino. — 30, ore 8 pom.

= *La legge per le pensioni militari.* — La Commissione per il progetto di legge sulle posizioni sussidiarie degli ufficiali dell'esercito decise di comprendere nei quadri per il collocamento a riposo gli ufficiali di tutti i gradi, contrariamente all'avviso del ministro della guerra.

Secondo il progetto, i luogotenenti generali sarebbero ammessi alla collocazione a riposo a 65 anni di età; i maggiori generali a 62; i colonnelli a 60; i luogotenenti-colonnelli a 58; i maggiori a 55; i capitani a 52; gli altri ufficiali subalterni a 45.

Gli ufficiali dei corpi dei reali carabinieri, sanitari, contabili e veterinari sarebbero contemplati in un quadro speciale formulato secondo un punto di partenza più elevato dell'attuale.

Giorno — 31, ore 10,45 ant.

= *La Commissione elettorale.* — La Commissione per l'esame del progetto di legge per la riforma elettorale discusse ieri i due primi titoli della relazione presentata dall'onor. Zanardelli.

La Commissione ha deciso di escludere dal voto tutti coloro che appartengono ai corpi organizzati a servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

NAPOLI.

(Ostieri telegrammi particolari).

Sera — 30, ore 4,11 pom.

= *La salute del principino.* — Il principe di Napoli è guarito dalla febbre reumatica. Oggi lascia il letto e nella settimana partirà per Roma.

= *Arrivo d'un principe.* — È giunto il granduca Nicola di Russia, fratello dello Tsar, già comandante in capo nella guerra contro la Turchia.

È disceso all'*Hôtel du Louvre*.

PARIGI.

(Agenzia telegr. partic.).

Sera — 30, ore 10,50 ant.

= *Il dramma* Nana. — Ieri sera, all'Ambigu, ebbe luogo la prima rappresentazione di *Nana*, dramma in 5 atti e dieci quadri, tratto dal romanzo naturalista di Emilio Zola, dal sig. W. Busnach.

Lo spettacolo, all'esecuzione del quale prendono parte trentanove personaggi, cominciò alle 7 1/2 e terminò alle due del mattino!

Il dramma fu generalmente giudicato molto inferiore al romanzo. Come lavoro drammatico, non regge il confronto coll'*Assommoir*, che, come sapete, fu pure reputato lavoro relativamente scadente.

Insomma, non si tratta di un'opera d'arte, ma di una semplice speculazione; si è creduto che lo scandalo suscitato dal romanzo e la fama del Zola dovessero necessariamente produrre una grande accorrenza al teatro. Il dramma non avrà però altro successo che quello della curiosità.

L'ultimo quadro rappresentante la morte di Nana disfatta dal vaiuolo, è un riscontro alla scena del *delirium tremens* nell'*Assommoir*; esso ha ottenuto un grande successo pel suo realismo.

Gli artisti hanno fatto abbastanza bene la loro parte; segnalossi specialmente la signora Massin, che rappresentava Nana.

Ma il lavoro, come dramma, è considerato da tutti i conoscitori come mediocre.

= *I reati di stampa.* — Benchè la Commissione parlamentare sulla legge della stampa abbia respinto il controprogetto di Floquet per la determinazione dei reati di stampa che debbono scomparire e di quelli che si debbono mantenere, essa ha proceduto alla revisione del capitolo 4 del piccolo codice penale speciale pei reati di stampa in un senso più liberale.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente

DIFFIDAMENTO

In seguito a scrittura, con cui i signori Giuseppe e Benedetto Allovati fu Giovanni, negozianti in Villastellone, fecero cessione di ogni loro ragione in capo alla signora Angela Allovati moglie al sunnominato Benedetto, la sottoscritta diffida chiunque possa avere interesse ch'essa non riconoscerà alcun contratto o debito che i suddetti fossero per contrarre.

Torino, 29 gennaio 1881.

274 Maria Allovati.

L'Falabrach *giornal d'la gent seusa fastidi*, a scuit a Turin tutu le dumìnche e a costa 3 lire l'an. — L'*Falabrach* con il *Rabbino* 6 lire. La Direzion a l'**Agenzia Tesio**, Galleria Natta, n. 3.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA DRAMMATICA

***Pietro Aretino,** commedia in 5 atti, in versi, di L. D. Boccardi.*

Un altro dramma tolto dalla storia e un altro successo! Mi si dirà forse che io mi lascio volentieri fuorviare dalle mie predilezioni, e che sono quindi disposto a dare a fatti staccati una portata maggiore che non abbiano in realtà; ma pure mi sembra che questo grande vociare che si fa da taluno contro i drammi storici non solo, ma contro tutte le opere d'arte che s'ispirano alla storia e di là traggono gli argomenti, non trovi un'eco molto potente nel pubblico, il quale non bada nè punto nè poco alle teorie, e quando è in teatro applaude, per poco che trovi nel dramma qualche cosa che lo colpisca.

Il pubblico alla fine è sempre il gran giudice, e certo egli non è ancora riuscito a comprendere perchè l'arte non debba essere altro che la fotografia della vita contemporanea, e convenga quindi proscrivere secoli e secoli di storia, che in fin dei conti è umana, e non è mica estranea agli annali nè del pianeta Giove, nè dei satelliti di Sirio, nè perchè le stesse passioni, vere oggidì, riescano false trasportate duecento, cinquecento, mille anni addietro.

La guerra che si fa alla storia e nel romanzo, e nel dramma, e nel quadro, e nella statua, o io mi sbaglio di grosso, o proviene in massima parte da ignoranza completa della storia, e da un fermo proposito di non impiegare a studiarla quel tempo che si può spendere con tanto maggior profitto giuocando al biliardo, o recandosi a scivolare allo *skating-rink*. Pigliate alla stretta e all'impensata uno di questi tali barbassori i quali abbiano di non volere altro che il vero, e qual certo vero, intendiamoci bene, che piace ad essi, cioè condito con una buona dose di scurrilità mal velate; interrogatelo intorno al fatto più comune della storia, e sarà capace di negarvi che Roma abbia, mentre era repubblica, conquistato il mondo, o vi confonderà senza il menomo scrupolo Enrico IV, l'imperatore di Germania che si recò a Canossa a chiedere mercede ad Ildebrando, col re di Francia che morì sotto il pugnale di Ravaillac.

Cito fatti: a me, in compagnia di alcuni miei amici che me ne potrebbero far fede, accadde appunto di sentire simili spropositi, e non già pronunziati timidamente, col tono di voce proprio di chi cerca e non trova e quindi arrischia una parola pur che sia, ma con un piglio altezzoso, da gran barbassoro sicuro del fatto suo. Quando m'imbatto a sentir declamare intorno a certe teorie, mi assale improvvisamente come un fischio negli orecchi, che mi ripete i versi del Giusti:

> Frolli siam mezzi, frollerà il futuro
> Quanta parte di noi rimane illeso:
> La crepa dell'intonaco palesa
> Che crolla il muro.

Che il muro stia per crollare davvero? Che l'Europa sia alla vigilia di un secondo medio evo di tanto più terribile del primo? Molti lo affermano, ed io non mi sentirei davvero il coraggio di negarlo.

***

Il signor Boccardi fece anch'egli capo alla storia, e quella parte della storia anzi che già somministrò non poche belle ed applaudite commedie al repertorio contemporaneo italiano, ed a cui il Ferrari deve le sue prime commedie, le più finite, non però le più potenti fra quelle del suo repertorio: alla storia letteraria italiana.

Il nome di Pietro Aretino ha, per la fama che egli si acquistò, alcunchè di tanto demoniaco, che io comprendo come il pubblico la prima sera non sia accorso numeroso in teatro: non comprendo però come si sia spaventato ancora la seconda e la terza sera, dopochè già sapeva per prova come l'autore avesse presentato il suo protagonista in modo da non fare arricciare il naso al più timorato degli spettatori, sacrificando anzi talvolta l'esatto colorito storico alle convenienze della rappresentazione.

Sarebbe ingiusto accusare il Boccardi di avere scelto quel personaggio tanto per colpire il pubblico e seguire l'andazzo del realismo moderno; è evidente come egli si sia accinto a scrivere senz'altra preoccupazione che dell'arte, e siasi fermato intorno ai casi di Pietro Aretino attratto dallo splendore dell'epoca, dal nome dei personaggi che facevano quasi corteo al poeta satirico d'Arezzo, e dalla figura di costui, così spiccata, così caratteristica, anche in un secolo in cui le figure caratteristiche abbondano, così piena ad ora ad ora di grandezza e di abbiezione, di viltà e di coraggio.

***

Pietro Aretino parve racchiudere in sè due secoli: il cinquecento nel quale egli viveva, e il seicento che egli apriva, per così dire, letterariamente, giacchè l'influenza del suo stile, delle sue immagini iperboliche e stravaganti, del suo vano rettoricume si fa sentire sovratutto negli scrittori della scuola del Marini.

Nessuno nel seicento superò per gonfia vacuità questo periodo dell'Aretino: « Nei miei capitoli, che hanno il moto del sole, si tondeggiano le linee delle viscere, si rilevano i muscoli delle intenzioni, e si distendono i profili degli affetti intrinseci. » Altre volte invece egli è piena di semplicità e di nerbo, tanto da ricordare i cronisti del trecento, o da avvicinarsi al fare del Machiavelli. Egli profonde adulazioni con una mano, e coll'altra scaglia vituperi da non poter neppure essere immaginati al giorno d'oggi. È bastonato, pugnalato più volte da semplici cittadini, come da Achille della Volta, bolognese, e la sua amicizia è ricercata da Giovanni delle Bande Nere, da Carlo V e da Francesco I. Egli ne riceve gli splendidi regali, e ne li ringrazia appena, anzi i doni considera appena come un tributo fatto dai potenti della terra a lui potente per l'ingegno e per la penna, e flagello dei principi, come egli stesso s'intitolava. Scrive pochi capitoli ed opere ascetiche: ci lascia molte pagine che non valgono la carta sulla quale furono scombiccherate, cinque commedie da porsi quasi accanto alle migliori del seicento, e l'*Orazia*, tragedia scritta poveramente, ed in qualche brano spropositatamente, piena però di tanto movimento drammatico, e di un intuito così potente della storia, da superare per questo riguardo *Gli Orazii* del Cornuille.

Chiamato divino dall'Ariosto, tenuto caro sovratutti dal Tiziano, beffato dal Giovio, vituperato dal Berni, da Anton Francesco Doni, e da Nicola Franco, che a dir vero era peggiore ancora di lui; rotto ad ogni mollezza, e capace di resistere alle più aspre fatiche corporali, splendido e taccagno, non quale ci appare l'Aretino, e quale il Boccardi ci ritrasse assai felicemente nella sua commedia.

***

Egli scelse una delle epoche più importanti della vita dell'Aretino, il suo soggiorno a Venezia, ed in tal modo ebbe campo di introdurre nella commedia la grande figura di Tiziano Vecellio. Pose inoltre in iscena il Berni, il Doni, il Franco, il Tintoretto, molti altri personaggi grandi di quell'epoca ricordò, cosicchè noi abbiamo disegnato con tutto l'ambiente storico, e come a dire la cornice nella quale egli voleva collocare il suo quadro. Il nodo dell'azione sta nella guerra spietata e sleale che all'Aretino muovono il Franco ed il Doni, quest'ultimo dipinto con colori troppo più foschi che la verità, non richiedesse; negli amori dell'Aretino con Marietta Dall'Oro, e nel ritrovamento di sua figlia Adria.

Questi diversi episodi sono collegati assieme con assai garbo; e perchè non avrebbero ancora bastato a riempiere i cinque atti, avendo l'autore, per inesperienza, tralasciato di ricavare da alcuno bello situazioni quell'effetto che avrebbe potuto trarne agevolmente, vi inserì alcuni altri episodi secondarii; le trattative colla Corte di Francia, la gelosia di Bortolo Sandella, il brutto scherzo giuocatogli dal Tintoretto, quando, offerendosi di fargli il ritratto, gli andò incontro per pigliargli la misura con un pistolese, che, fra parentesi, era una specie di pugnale e non una pistola. Raccolse inoltre il Boccardi con cura e frasi e detti delle opere dell'Aretino, o che si riferiscono a lui, e li inserì nel dialogo, e seppe farlo così bene che non vi appare il menomo stento, e disparità nel colorito. Ad esempio il sogno dell'Aretino nell'ultimo atto è storico: ed egli stesso ci racconta che sognò di essere trasportato in Parnaso, e di vedersi presentata una cesta di corone, « una di ruta per gli acuti dialoghi invereconde; una d'ortica pei pungenti sonetti pretaschi; una di mille colori per le piacevoli commedie; una di cipresso per la mortalità data nei miei scritti ai nomi; una di olivo per la pace acquistata tra i principi cristiani; una finalmente di spine pei cristiani miei libri. »

***

Dei cinque atti di cui si compone la commedia, i migliori sono il secondo ed il quarto. Nel secondo bello davvero sono le scene dell'Aretino con monsignore di Balf, ambasciatore di Francesco I, e quella fra lo stesso monsignore, il Franco ed il Doni; nell'atto quarto sono da notarsi la scena quando l'Aretino scaccia di casa sua il Franco ed il Doni, che, non contenti da farla da parassiti, cercavano in ogni modo di danneggiarlo; e la scena finale, forse un po' melodrammatica, ma pure bene condotta, quella cioè del riconoscimento fra padre e figlia.

L'atto primo non è che di preparazione, e come tale è buono; nel terzo spicca la scena fra il Doni e Marietta Dall'Oro, anche perchè troppo vieto è il mezzuccio della medaglia, colla quale il Doni riesce a destare la gelosia nel cuore di Marietta; nell'atto quinto infine è grave difetto la morte dell'Aretino, che non si sa nè perchè nè come avvenga.

La tradizione ci narra che l'Aretino all'udire narrate alcune solenni sconcezze, fu preso da tale ilarità che, ridendo, cadde dalla seggiola e si ruppe il cranio per modo da morirne. Il Boccardi volle conservare quello scoppio di risa mortali, e premendogli di mutarne la cagione, sostituì alle risa oscene un riso convulso, una specie di delirio

COMUNICATI

— Concorso. — Presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio è aperto il concorso per esami al posto di direttore e professore di chimica, fisica e meccanica applicate all'oleificio per la scuola di olivicoltura e d'oleificio di Bari, coll'assegno annuo di lire 3000 e coll'alloggio.

Gli esami avranno principio nel dì 7 marzo; col dì 28 febbraio scadrà il termine utile per la presentazione delle domande.

— Il *Corriere della Domenica*. — Ci si manda da Cagliari il numero di saggio di un nuovo giornale intitolato: *Il Corriere della Domenica*. È letterario, giudiziario, artistico ed un tantino anche politico.

In una *Sinfonia*... in versi martelliani, la redazione dichiara:

.....La mia vita ho sacrato
Alla patria; ed un solo vessillo ho inalberato,
Quello dell'onestà...

E mille auguri di prosperità!

— Agli studiosi di canto. — La signora Benedettina Grosso, nota artista melodrammatica, ha rinunziato definitivamente al teatro, ed ha stabilito di dedicarsi interamente all'insegnamento del canto.

Ciò annunziamo di buon grado agli studiosi di canto, sapendo essere la signora Grosso degna esperta nell'arte sua, che [illegible] del valente M° cav. Luigi Fabbrica.

La nuova scuola di canto è in via Maria Vittoria, N. 23.

— Pubblicazioni. — L'editore Giuseppe Turizzo ha pubblicato un elegante volume intitolato: *Confessioni di uno studente (Jacopo)*.

È un volumo di circa cento pagine, e non costa che una lira.

Ecco l'indice dei capitoli:

I. Due parole al lettore — II. Lettera di Aurelio Saffi — III. Atti di preparazione: bandiera vecchia — IV. Le corporazioni — V. Lo studente della rivoluzione — VI. I morti — VII. I savi — VIII. *Intrepido* — IX. Sguardo retrospettivo — X. *Alma Parens* — XI. Un lembo dell'avvenire — XII. Un [illegible].

— R. Università di Torino. — È aperto il concorso annuale ai premi Balbo, Bricco e Martini per gli studenti delle facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di lettere e filosofia e di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Il tempo utile a presentare le domande corredate dai prescritti documenti, scade con tutto il 31 marzo p. v.

Le condizioni del concorso sono espresse nel manifesto affisso all'albo di questa Università.

Torino, il 22 gennaio 1881.

Il direttore-segretario
Avv. Re.

— Ammissione all'Istituto forestale di Vallombrosa. — Il giorno 7 marzo p. v. si terrà in Roma, nel locale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ad ore 9 ant., l'esame di concorso per l'ammissione di 10 alunni ordinari nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Le domande saranno ricevute dal Ministero fino al 1° marzo. Alle medesime debbono essere uniti i seguenti documenti:

1. Atto di nascita comprovante che l'aspirante ha compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22;

2. Certificato di perquisizione criminale o correzionale;

3. Certificato medico comprovante che l'aspirante non è affetto da vizio organico nè è di valida costituzione fisica;

4. Atto di sidejussione pel pagamento di L. 700 per 3 anni.

— I Magazzini generali di Torino. — Abbiamo in un precedente numero dato un riassunto del *movimento merci*, verificatosi nei Magazzini generali (*Docks*) di Torino durante il mese di dicembre scorso. Ora diamo quello dell'intero anno 1880.

In detto anno entrarono nei Magazzini generali chilog. 7,011,452 di merci nazionali e chilog. 453,526 di merci estere, e ne uscirono chilog. 5,791,184 di merci nazionali e 339,197 chilog. di estere. Rimanenza, merci nazionali chilog. 1,219,968, [illegible] chilog. 114,331.

Nei magazzini [illegible] entrarono 10,666,419 chilog. di merci nazionali e chilog. 92,426 di merci estere. Ne [illegible] chilog. 8,670,925 di merci nazionali e chilog. 81,821 di merci estere. Rimanenza merci nazionali chil. 2,098,304 merci estere chilog. 10,605.

Nei magazzini annessi per temporanea custodia doganale furono pure introdotti chilog. 32,038,901 di merci estere, e ne uscirono 31,828,834. Rimanenza chilog. 210,067.

Riassumendo le *entrate* e le *uscite* si ha nel 1880 un movimento totale di chilogrammi 50,264,426 di merci nazionali ed estere in entrata, e un totale di chilog. 46,611,951 di merci in uscita, ed una rimanenza di chilogrammi 3,653,365.

— Monte di Pietà. — Nella casa delle opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 [illegible] alle ore 3 pom. del giorno di martedì 1 p. v. mese di febbraio, saranno esposti al pubblico gli oggetti di biancheria, lana e seta che si venderanno all'incanto giovedì 3 detto mese e giorni seguenti.

All'incanto della biancheria farà seguito quello degli oggetti in rame e ferro.

— Società fra i fattorini di Banca e commercio. — Per motivi nei particolari, questa Società non potendo accettare la carica di 10 consiglieri per dirigere la visita degli operai di Torino e quelli di Milano, ringrazia le colleganze del voto di stima che le vollero dare per detta circostanza e mentre si augura di poter loro contraccambiare alla prima occasione, questo gentile pensiero, le manda il suo fraterno saluto.

Per la Società il presidente onorario
FERRARIS CARLO.

— Il Consiglio direttivo, in ultima sua adunanza, votava ad unanimità pubblici e sentiti ringraziamenti ai signori oblatori che, colle loro generose offerte testè fatte, contribuiscono sempre più al consolidamento e prospero avvenire della Società.

Accettino pertanto i seguenti benefattori, cioè:

Banco Sconto e di Sete — Banca Popolare di Torino — Banca Subalpina Industriale e Commerciale — Signori Ferraris Carlo, — Staffa Giovanni — Simondetti cav. Carlo e Valperga Domenico, i sentimenti di imperitura gratitudine che l'intero sodalizio loro porge.

Il presidente D. DELL'ACQUA.

— Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 23 al 29 gennaio all'Ufficio dello stato civile municipale.

Venanzio Delfino, caffettiere, con Ghiotti Giuseppa, fioraia, residenti a Torino.
Tortone Francesco, negoziante, con Chiapello Anna, cameriera, residenti a Torino.
Giordano Giacinto, giardiniere, con Perona Teresa vedova Vaira, giardiniera, residenti a Torino.
Soluble Giacchino, cocchiere, con Ferretto Caterina, cameriera, residenti a Torino.
Boccalari Carlo, fuochista, residente in Alessandria, con Minotti Francesca Firmina, tessitrice, res. a Castel Ceriolo.
Rossi Sergio Carlo Giuseppe, negoziante, residente a Torino, con Azimonti Angela vedova Mauro, residente a Chiusa Pesio.
Malocco Luigi, maggiore in ritiro, con Chiarenno Maria, cucitrice, residenti a Torino.
Marucco Gio. Gregorio, portinaio, con Bonotto Francesca, cameriera, residenti a Torino.
Borcello Edmondo, macchinista, con Giacchino Giuseppa, tessitrice, residenti a Torino.
Bigat Pietro, margaro, con Guglielmo Maria Enrichetta, margaro, resid. a Grugliasco.
Berrino Giovanni, fabbricante in nobili, con Bertola Maria, cameriera residenti a Torino.
Pellous Vittorio, vetturale, con Franchino Angela, filatrice, residenti a Torino.
Mistra Giuseppe, contadino, con Martinasso Anna, contadina, residenti a Piossasco.
Pupe Pietro, contadino, resid. a Casselle, con Poggio Teresa, sarta, residente a Torino.
Sabbione Giacomo, famiglio, con Rarietti Caterina, commessa di negozio, residenti a Torino.
Artegoli Costantino, cacciatore, con Festi Felicita, residenti a Rivoli.
Gallotti Angelo, falegname, con Prat Flora, sigaraia residenti a Torino.
Manfredo Giovanni, fabbro-ferraio, con Serena Maria, sarta, residenti a Torino.
Zaccago Claudio, impiegato, con Quaglia Medarda, residenti a Torino.
Cigliuti Giuseppe, sarto, con Zappala Elisabetta, sarta, [illegible] a Torino.
Erba Luigi, impiegato governativo, con Reali Teresa, residenti a Torino.
Fabbio Bartolomeo, sarto, con Ogliotti Alluis, sarta, residenti a Torino.
Casale Carlo, negoziante, con Marchetto Francesca vedova Genisio, negoziante, residenti a Torino.
Picarolo Carlo, muratore, con Aimo Teresa, residenti a Torino.
Boggino Vittorio, tappezziere, con Molinatto Marianna, cucitrice, residenti a Torino.
Ponti Giovanni, cocchiere, con Valerotto Carola, lattaia, residenti a Torino.
Bonetto Vittorio, scultore in legno, con Carena Antonia, residenti a Torino.
Blandi Francesco, sarto, con Benedetto Antonia vedova Lisa, miratrice, residenti a Torino.
Vigna Giacoma, vermicellaio, con Serra Maria, tessitrice, residenti a Torino.
Gribaudi Pietro, corriere, con Borgarelli Maria, contadina, residenti a Torino.
Porisetti Carlo, farmacista, resid. a Torino, con Comotti Giuseppina, resid. a Moncalieri.
Avalauco Domenico, contadino, con Vische Caterina, giardiniera, residenti a Torino.
Zoppo Luigi, lavandaio, residente a San Mauro, con Giordano Maria, lavandaia, residente a Torino.
Rigaudo Giovanni Battista, marmista, con Revio Maria Domenica, residenti a Moncalieri.
Traversa Amedeo, negoziante, con Cravero Costanza, sarta, residenti a Torino.
Signetti Antonio, fabbricante, con Rosio Angela vedova Romano, [illegible] residenti a Torino.
Bevilacqua Ernesto, impiegato, con Odetti Camilla, residenti a Torino.
Crosio Giuseppe, agrimensore, res. a Piossasco, con Bonzani Giuseppa, res. a Torino.
Piatto Michele, operaio in cioccolatte, con Iuplatti Cristina, commessa di negozio, residenti a Torino.
Olivetto-Giacomo Giuseppe, meccanico, con Nota Maria Caterina vedova Maritano, operaia in lana, residenti a Torino.
Zanotti Valeriano, maestro elementare, con Villano Luigia, sarta, residenti a Torino.
Capra Matteo, fumista, con Pitotta Nicolina Giulia, nuota, residenti a Torino.
Pieca Bartolomeo, trasportato, con Volpo Maria, cuoca, residenti a Torino.
Salaro Domenico, operaio all'Arsenale, con Castagneri Caterina, cuoca, residenti a Torino.
Fiori Raffaello, negoziante, residente a Torino, con Algranati Augusta, res. ad Ancona.
Riggi Dott. Augusto, avvocato, con Donno Anna Maria, cucitrice, residenti a Civitavecchia.
Branchi Tito Carlo Aurelio, capitano d'artiglieria, res. a Torino, con Zanino Felicita Giuseppa Anna Maria res. a Genova.
Costa Luigi, fabbro-ferraio, con Prato Caterina, operaia in lana, residenti a Torino.
Carnadona Stefano, con Damatelis Rosa, contadini, residenti a Torino.
Bossano Luigi, falegname, res. a Torino, con Ferraris Rosa, sarta, res. in Asti.
Bajma Giulio, pittore d'insegne, con Bosso Castra Maria, residenti a Torino.

— Merci giacenti alla ferrovia.

— Elenco delle merci giacenti a tutto il 31 dicembre 1880 nelle sottoindicate stazioni delle ferrovie A. I., per mancanza di indirizzo o per irreperibilità dei destinatari:

Alessandria, due sacchi canapa, peso chilg. [illegible].
Arenzano, una balla cotone, id. 200.
Asti, un collo tessuti, id. 2 [illegible], ind. Genova P. P.
Id., due cassette mercerie, id. 18, id. Napoli.
Biella, un tamburo tessuti, id. 1, id. Rubatti deleg. di pubblica sicurezza.
Bussoleno, un collo salumi, id. 4.
Bielegno, una cassetta libri, id. 12.
Id., una cassetta latta verde, id. 14
Id., un sacchetto effetti, id. 6-[illegible].
Borgaro, un pacco libri, id. 8, ind. Antonio Carò.
Id., due colli sacchi vuoti, id. 41.
Id., un sacco commestibili, id. 36, id. Alessiano.
Cellio, una fascia legno per cerchi, id. 25.
Codogno, due balle merlanzo, id. 222.
Cermenate, un [illegible] pantalone, id. 3, id. Putani Arredante.
Castelfranco, un barile vino, id. 50.
Ceresa, una borsa tessuti, id. 2, id. Sforza.
Domodossola, 4 casse indumenti, id. 205.
Firenze, una cassa merce, id. 25.
Id., un pacco tessuti di seta, id. 3.
Id., una cassa tessuti, id. 4 500.
Ferrara, un cofanetto [illegible], id. 42.
Id., cliché caratteri da stampa, id. 4 800[illegible].
Genova P. P., 12 fusti vuoti, ind. Stabilimento Ausiliare, S. Severino Toscana.
Id., due sacchi sparga.
Galliera, una verga ferro, id. 8 [illegible].
Lecco, un cesto bozzoli, id. 4-[illegible].
Modane trasp., un cesto pantalone, id. 3, id. Merlotti-Paris.
Id., una cassa tessuti, id. 24, id. Pettinger-Genova.
Milano Centrale, un pacco (3 scatole pastelli e colli, 4) pacchi tess. I pacco scialli tessuti, id. 5.
Id., un sacco riso e fecola, id. 54.
Id., una bilancia agrumi e 6 pesi cucio, id. 5.
Id., un cesto (9 pani, 3 salami con lettera da Genova firmata Luigia Giacomero), id. 4.
Id., un cesto (olive, salsa pomidoro ed agrumi), id. 24.
Id., un collo (mutande con involto in tela vecchia, etichetta da Biasca a Locarno), id. 29.
Id., un fiasco vino imballato in tela, id. 10.
Id., una cassa lavori in terra cotta, (etichetta da Roma, limitro a cavaliere Carrolo Kirchenbau Roma), id. 32.
Id., un [illegible] (pandolce, salame, pezzo parmigiano, 2 mascherpone e 17 mandorlati), id. 7.350.
Id., un involto (filo cotone, 3 cofanetti da donna con lettera da Intra, ind. Carichetta), id. [illegible].
Id., un involto pandolce, pasta ed agrumi, id. 11.
Id., un involto (pani, cuoio, sapone, pandolce, un salto imitazione, un palo col n° 1 ann., un palo cotto, 2 fazzoletti e colli per militari), id. 5.
Id., un involto (giacchetta velluto, un cappello feltro, l. 5.05 ed una catena N. 20 campo del Volontari 1872).
Milano Mag. Centrale, 5 pezzi zanzare.
Id., una sbarra ferro piatto di metri 5.90 4x01, id. 12.
Milano P. G., due fasci ferro, id. 60.
Id., una cassa materiale per telegrafo, id. 76, ind. Materiale fuori uso al magaz., compart. del telegrafi Torino.
Id., una cassa grande, id. [illegible].
Milano P. G., un barile salsicciu, id. 200.
Id., un collo corda, id. 60.
Modena, un fardello arnaglio, id. 25.
Binasco, un fusto vuoto, id. 15.
Novara, una catena catena.
Porto Maurizio, una cassa candele steariche, id. 12.
Piacenza, 20 colli sacchi vuoti, id. 1536.
Id., 23 casse lamie stagnate, id. 1252.
Id., una cassa merci, id. 2.9.
Pian Cerreto, una cassetta formaggio, id. 22.
Id., un legnaio auto ferro, id. 4.5 3.
Pisa P. M., un collo tessuti, id. 14.
Pracetta, un collo sacchi vuoti da carbone, id. 30.
Pordenone, un tirante ferro, id. 21.
Padova, una catena ferro, id. 13.
Id., un manubrio, id. 2.
Riemaggiore, un sacco granone, id. 90.
Recoaro, un sacco grano, id. 50.
Sampierdarena, un collo sacchi vuoti, e un cesto lavori in terra cotta, id. 14.
S. Bernolgo, un collo tabacco, id. 84.
Savigliano, un fusto olio, id. 405.
Sanlibi, 3 casse pelo, id. 320.
Id., una balla pelo, id. 58.
S. Maria, due sacchi frumento, id. 130.
Id., due sacchi carbone, id. 60.
S. Bonifacio, un collo sacchi vuoti, id. 46.
Torino P. N., un collo tessuti, id. 2.570, ind. Alfonsi Guido carabin.
Id., una cassa tessuti, id. 6, id. Panzal Giovanni.
Id., un sacco farina di frumento, id. 100.
Id., una balla canapa, id. 100.
Id., un collo biancheria, id. 43.
Id., un collo stoffe, id. 10, id. Zong.
Id., un sacco carbone, id. 53, id. Bianchi Achille.
Id., un sacco riso, id. 50.
Id., un cesto tessuti, id. 1.
Id., un cesto tessuti, id. 5.
Id., un cesto tessuti, id. 16.
Id., un collo lana, id. 1.
Id., un cesto tessuti, id. 4.
Id., un pacco contenente un peso, id. 4.
Id., un collo sacchi vuoti, id. 6
Id., un sacchetto merletti, id. 11.
Id., una valigia libri, id. 9.
Id., un cesto pantaloni, id. 8.
Id., un cesto pantaloni, id. 2.
Id., un sacchetto tessuti, id. 10.
Torino P. S., un cofanetto.
Id., una cassa arnesi di cucina, id. 61.
Treviso, una cassa stagnata, id. 1252.
Udine, una cassa terraglie, id. 140.
Id., una cassa terra, id. 182.
Id., un collo terra, id. 50.
Id., un fascio canti, id. 151.
Ventimiglia, due casse ferramenta, e un cesto ferramenta, id. 115, sarà [illegible].
Id., un sacco lingerie, id. 20.
Varese, un collo cavallotti ferro.
Vercelli, 4 casse patrollo, id. 200.
Id., 7 sacchi cipolle, id. 460.
Id., una balla materiale, id. 5.
Id., un sacco pelo, id. 45.
Id., un cesto tela bambinaggio, id. 80.
Verona, un pacco effetti, id. 1 500.00.
Id., un pacco tessuti, id. 1.
Venezia, un cesto effetti con cassetto, id. 34.
Vicenza, un cesto cristalleri, id. 12.

Da affittare al presente

in piazza Statuto, N. 10, un *alloggio* al piano nobile, di otto camere. *Altro* di nove al 2° piano. *Altro* di sette negli ammezzati. Diversi *piccoli alloggi* di 3 a 8 camere al 5° piano. 248

Da affittare

Botteghe, Appartamenti ed **Alloggi**, corso S. Maurizio, nella casa di nuova costruzione, tra le vie Torino e Lorenzo Martini. Recapito dal portinaio. 219

Da rimettere al presente, a patti favorevoli, *per cessazione di commercio*

IL BANCO CAMBIO

in Galleria Subalpina. Rivolgersi ivi. A. [illegible]

Terreni d'angolo da vendersi in via Rossini, presso il corso S. Maurizio, divisibili in più lotti in parte fabbricati.

Rivolgersi all'ing. Vigna, via S. Francesco d'Assisi, N. 18. 254

A cedere

per motivo di salute, una delle primarie Case di Commercio in *Mode e Confezioni*, in posizione centralissima, in Milano, a condizioni avvantaggiose. — Per le trattative rivolgersi al negoziante Gio. Fontana, Torino, via Roma, 15. A. 289

CASA a quattro piani, da vendere con mora. — Via San Quintino, 27. 195

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 186

Fabbrica di quadrelli

in cemento a disegni — Pavimento per terrazzo — Marciapiedi e tubi, di **Anda Battista**, capomastro in Mazzè Canavese. 286

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesi a L. 9 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigg-Mouth Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

AVVISO

Il vero deposito e rappresentanza in Torino della fabbrica di **Cormick** di ERMANNO BOSSHARD di **Firenze**, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzo di fabbrica. 61

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età delle mogli* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Tichio doloroso*.

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chiniche** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo Torino.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turico* e *Cerruti*. 15

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomer. di lunedì 7 febbraio 1881, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'appalto delle *opere murali occorrenti per un ponte sulla Dora Riparia e della costruzione di un tratto di murazzo lungo la sponda destra del torrente*, il cui importo è calcolato in L. 38,000.

L'impresa sarà deliberata, quand'anche non vi fosse che un solo offerente, a favore di chi, ai relativi prezzi, avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in inchiesta soggrellata.

I capitolati delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 226

ALBIN MARCY

Seme Bachi a bozzolo giallo di Francia, sistema Pastcur.

Deposito presso G. Chiaiamberto, unico rappresentante in Piemonte, via Maria Vittoria, 16, nel cortile. 168

"COCOA"
Van Houten e Ciancla
Economica e squisita colazione per le famiglie.
VENDITA ENGROSSO E DETTAGLIO
Negozio MORIONDO e GARIGLIO
Torino — piazza s. Carlo 5 — Torino

DECALCOMANIA

Nuovissimo sistema di applicazione. Non più vernice nè altro preparato per farla aderire; basta all'uopo un ferro caldo.

Fogli a partire da L. 1 cadauno e L. 3. Libro franco di posta con istruzione.

Presso G. MANFREDI via Finanze, 3 e 5, Torino. 1889

A chi cerca Alloggi o Locali

Il modo più spedito e più facile per ottenere le offerte e aver i recapiti di locali e alloggi si è quello di farne fare l'inserzione su questo Giornale, mandando anche per posta e con francobolli postali l'avviso e l'importo delle righe.

Queste inserzioni possono essere ristrette nello spazio anche di quattro o due righe: si consentono agevolezze di prezzo quando le inserzioni sono ripetute più di una volta.

Prezzo per linea o spazio di linea, **35 cent.**

Incanto di eleganti Mobili

Via Giulio, N. 12, piano nobile, dietro la Chiesa della Consolata.

Il sottoscritto, a richiesta dell'erede della signora Ayrall, avvisa che martedì 1° febbraio e successivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., venderà all'asta tutti i mobili consistenti in eleganti letti in legno, altri in ferro, armadi a specchio, materassi, coperte, tavole, ricco buffetto scolpito, sofà, seggioloni e sedie, guardaroba, ricche pendole in bronzo, specchi, cornici, dipinti ad olio, tendaggi, pianoforte ed un'arpa, ecc.

A. 231 *Il Perito delegato*, **G. Bauchiero.**

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Finanze 3 e 5.

CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti*, *Scaldavivande* da tavola, *Scalette* in [illegible] e feltro, *Pantofole* a [illegible] in feltro, a partire da L. 2 50, *Pattini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento. 3

RIMEDI PEI CANI

preparati dal Farmacista
VALCAMONICA E INTERNATI
Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.
Linimento pelle malattie della pelle, volgo *Stizza*, L. 1 75 al [illegible].
Soluzione per le Otiti, volgo *Formico, Postema*, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 d.
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via *Po*, e *Centrale*, di G. Torta, via Roma. 37

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
RINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 80 per 0[illegible].

ASSICURAZIONI IN CASI DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Casalmonferrato*, sigg. ORSI e ODDONE — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Cuneo*, (pel solo ramo Vita), sig. FOA, Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

BANCA PIEMONTESE

VIA ALFIERI, N. 4

Capitale sociale 10,000,000 di lire

Riceve denaro in **conto corrente**, corrispondendo l'annuo interesse del 3 1/2 0/0.

Pagabile a vista sino a . . . . . L. 10,000.
Id. con 1 giorno di preavviso sino a . . . » 20,000.
Id. 5 id. id. . . . . » [illegible].

Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni [illegible].

Ai correntisti la Banca fa il *servizio di Cassa gratuito*.

Emette **Buoni di Cassa** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse dal

3 0/0 annuo per scadenze da 4 a 6 mesi;
4 1/2 0/0 » » a 9 mesi;
5 0/0 » » a 12 mesi.

Riceve valori in **cassette chiuse** di tre dimensioni, coi seguenti prezzi d'abbonamento:

1ª dimensione centim. 22 per centim. 16 per centim. 13, annue L. 48
2ª » » 33 » 22 » 14, » » 80
3ª » » 44 » 33 » 16, » » 120.

Le cassette si ricevono chiuse con chiavi particolari, che restano a mano degli abbonati, e s'immettono in Cassa di ferro del più recenti e migliori modelli, ed assicurate da apposita gabbia pure di ferro solidissima.

Il tutto poi è in locale speciale con tavoli e riparti separati per migliore disimpegno dei signori depositanti.

L'orario per tutte le operazioni inerenti a questo servizio speciale è stabilito pei giorni feriali dalle 10 ant. alle 5 pom.; e nei giorni festivi dalle 10 ant. alle 2 detti.

Apre **crediti documentari** all'estero per ritiro di merci tanto dall'Europa come da oltre mare.

189 LA DIREZIONE.

Ai Bachicultori

Trovansi in vendita *Cartoni Giapponesi* del signor TANABEYA TOHIKAGO di Yokosma. Incaricato della vendita sig. **B. Imberti**, Torino, via Carlo Alberto, 44. 257

G. B. PORTA E COMP.

CONTINUATORI
G. B. MONTI e DUCA LITTA

SISTEMI PRIVILEGIATI
PER
RISCALDAMENTI e VENTILAZIONE

Caloriferi ad aria calda completamente in ghisa con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.
Caloriferi a vapore per [illegible] e per abitazioni.
Termosifoni per Serre.
Apparecchio ad alimentazione automatica per estrazione d'aria.
Ventilatori ad elica per stabilimenti industriali.
Sistema per la completa estrazione della fumana dalle filande.
Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancherie, fiammiferi, cotoni, lane, ecc., ecc.
Forni per la stagionatura dei Bozzoli.
Banco a Ventilazione per le sezioni anatomiche.
Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

TORINO, Via Madama Cristina, 27, TORINO,
CASA PROPRIA 193

Deposito in Torino, presso *Comalli e Gavioli*, via Bogino, 15-bis. 94

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è adorante ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 32

Farmacia della R. Certosa — Collegno.

CONSERVA PETTORALE Servano rimedio contro la bronchiti, tossi calmate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Depositi in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 8, vicino a piazza Castello; e nelle farmacie Giordana, Calandra, Viglino, Mercandino, Boggio e Perrini.

Diffidare delle dannose falsificazioni. Esigere l'etichetta della suddetta farmacia colla firma del Direttore. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. 765

BOLI JECORO CALCARI Nuovo preparato succedaneo all'**olio di fegato di Merluzzo**; viene, con sommo vantaggio, ordinato dai medici sia per la facile sua amministrazione, come per essere di nessuna ripugnanza e di facile digestione; L. 3. Vi sono pure tutte le migliori qualità d'**olii di fegato di merluzzo** medicinale, L. 5, 3 e 2. — Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, TORINO, dove trovansi tutte le specialità medicinali sia nazionali che estere. — S'eseguiscono spedizioni ad ogni richiesta mediante lettera assicurata o vaglia, e sempre a mezzo di ferrata. 1100

CONFETTI VERMIFUGHI SANTONINA

di PELLETIER Padre e Figlio.

Il più efficace e portentoso di tutti i vermifughi finora conosciuti, li diciamo senza paura essere smentiti, è il Confetto di Santonina di Pelletier; ha un sapore molto piacevole, si prende con molta facilità, anche dai bambini meglio di qualunque altro vermifugo, perchè preparato sotto la forma di un vero confetto.

ARNICA MONTANA

di PELLETIER Padre e Figlio

Rimedio indispensabile in tutte le famiglie; il migliore di tutti e di quelli usati con frequenza nelle cadute, contusioni, lussazione, epidermidazione, graffiature e mordicature, è l'Arnica Montana. La sola dose di poche goccie di questo prezioso rimedio, mescolato con acqua, preserva e impedisce qualunque specie di infiammazioni e per conseguenza si ottiene una sollecita e radicale cura. — Nella stessa farmacia si prepara anche il Taffetà Arnica, che si adopera molto meglio di tutti i Taffetà inglesi finora conosciuti.

Deposito Generale all'ingrosso dei Granuli di PELLETIER Padre e Figlio, per i signori Medici e Farmacisti del

Granuli di 1 centigramma: Aconitina, Atropina, Cicutina, Digitalina, Veratrina, Acido Arsenioso [illegible] *in generale.*

Granuli di 1 centigramma: Codeina, Nuclina, Estratto di Belladonna, Ipecacuana, Oppio, Morfina e Protoioduro di Mercurio.

Deposito per l'Italia in *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91. In *Torino*, nelle farmacie *Turico* *Prato* e *Trisorio*.

ASTHMES — NEVRALGIES

(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TURI LEVASSEUR. — 5 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor GRONIER. — 5 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turico*, *Prato* succ. a *Cerruti*, *Barberis*, *Trisorio*. 41

VERITABLE
INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Exigere la firma: Cottin

A **Parigi**, rue de Sablonville, 29. — A **Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Torta**, vicino a Piazza Castello. 201

Torino — Tip. Roux e Favale.